



SIREF
FIDUCIARIA



Bilancio 2020

Mission

SIREF Fiduciaria è società leader nel settore fiduciario italiano e, grazie all'esperienza maturata in oltre quarant'anni di attività è impegnata a:

Offrire la più ampia gamma di servizi fiduciari ai clienti investitori e imprenditori, garantendo massima riservatezza e standard professionali d'eccellenza.

Soddisfare le esigenze patrimoniali della clientela più sofisticata Private e Corporate del Gruppo Intesa Sanpaolo, proponendo soluzioni personalizzate all'avanguardia.

Rafforzare il proprio contributo a supporto dei modelli di servizio delle Reti di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Bilancio 2020

Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F. S.p.A., in forma abbreviata "SIREF Fiduciaria S.p.A." o "SIREFID S.p.A."

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Montebello, 18 20121 Milano Capitale Sociale Euro 2.600.000 Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e Codice Fiscale 01840910150 Società partecipante al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo – Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Autorizzazione all'attività fiduciaria con D.M. del 06.09.1974 Iscritta nella sezione separata dell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. con provvedimento Banca d'Italia del 19.09.2017 codice identificativo 19482.9 Membro Assofiduciaria.

Indice

Highlights	4
SIREF Fiduciaria, l'anno della spinta digitale	5
Cariche Sociali	7
La Struttura della Divisione Private Banking	8
Relazione sull'andamento della gestione	11
Scenario economico	13
Risultati operativi	14
Dati operativi, struttura, gamma prodotti	17
Altre informazioni	24
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	29
Proposte all'Assemblea	33
Prospetti contabili	37
Stato patrimoniale	38
Conto economico	40
Redditività complessiva	41
Variazioni del patrimonio netto	42
Rendiconto finanziario	44
Nota integrativa	47
Parte A - Politiche contabili	50
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	62
Parte C - Informazioni sul conto economico	78
Parte D - Altre informazioni	85
Allegati di Bilancio	105
Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	106
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	109
Relazione del Collegio Sindacale	113
Relazione della Società di Revisione	123

Highlights^(*)

Margine di intermediazione

(euro '000)



Organico medio

(unità)



Massa amministrata

(milioni di euro)



Numero mandati

(unità)



(*) Per rendere il confronto omogeneo, i dati del 2018 sono riesposti per tener conto dell'incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. e FI.GE. S.p.A. avvenute rispettivamente con decorrenza 30/06/2018 e 31/03/2019.

SIREF Fiduciaria, l'anno della spinta digitale

Il 2020 ha messo tutti, aziende, clienti e lavoratori, alla prova. Da tutto ciò Siref ne è uscita profondamente cambiata.

DETERMINAZIONE

La determinazione, l'impegno e il costante desiderio di inseguire l'eccellenza di servizio, con le tante limitazioni imposte dalla pandemia mondiale, hanno spinto all'implementazione di soluzioni innovative che semplificassero l'operatività interna e gli scambi documentali fisici con il cliente rafforzando l'esigenza di riservatezza.

Con queste premesse si è consolidato un percorso di evoluzione digitale, non solo nel modus operandi favorito dallo "smart working" per tutti i dipendenti, ma anche innalzando il livello qualitativo dell'offerta e sostenendo un princi-

pio di semplificazione dei servizi indirizzi "paperless", estensione piattaforma digitale per l'acquisizione e aggiornamento di tutti i mandati fiduciari, rapporto con le Reti distributive accentrato e più fluido "a distanza", unito all'innalzamento del livello di riservatezza e di esclusività come standard di servizio.

In questa logica la gamma dei servizi è stata arricchita di prodotti innovativi, in primis rivolti alle esigenze di passaggi generazionali di famiglie ed imprese, a conferma della leadership che Siref gode nel settore fiduciario.

CAMBIO STRATEGIA

Il cambio di strategia è stato fortemente sostenuto dal nuovo management avvicendatosi alla guida della fiduciaria nel

corso dell'anno, consolidando la forte sinergia con le Reti Distributive e diventando sempre più punto di riferimento per i servizi High Net Worth del Gruppo Intesa Sanpaolo: in un anno difficile per il contesto esterno, la fiduciaria è stata protagonista di numerosi "webinar" info-formativi per diffondere capillarmente i propri servizi e le proprie competenze.

Uno speciale ringraziamento va ai Clienti che hanno dimostrato di apprezzare e stimare l'impegno di tutti gli specialisti che ogni giorno dedicano tempo e professionalità per costruire le soluzioni più adatte alle loro esigenze. Grazie anche alle reti di Consulenti Finanziari e Private Banker che, con il loro approccio consulenziale, permettono di ampliare la visibilità della società fiduciaria del Gruppo in tutto il territorio nazionale.





Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Pier Luigi Sappa
Amministratore Delegato	Gianluca La Calce
Consiglieri	Edoardo Andreoli Andrea Calamanti Dario Colombo Fabio Cubelli Cristiana Fiorini Carlo Pacifici Massimo Zanon di Valgiurata

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampaolo Brianza
Sindaci Effettivi	Federica Mantini Beatrice Ramasco
Sindaci Supplenti	Patrizia Marchetti Francesca Monti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Igor Basilicati
--------------------	-----------------

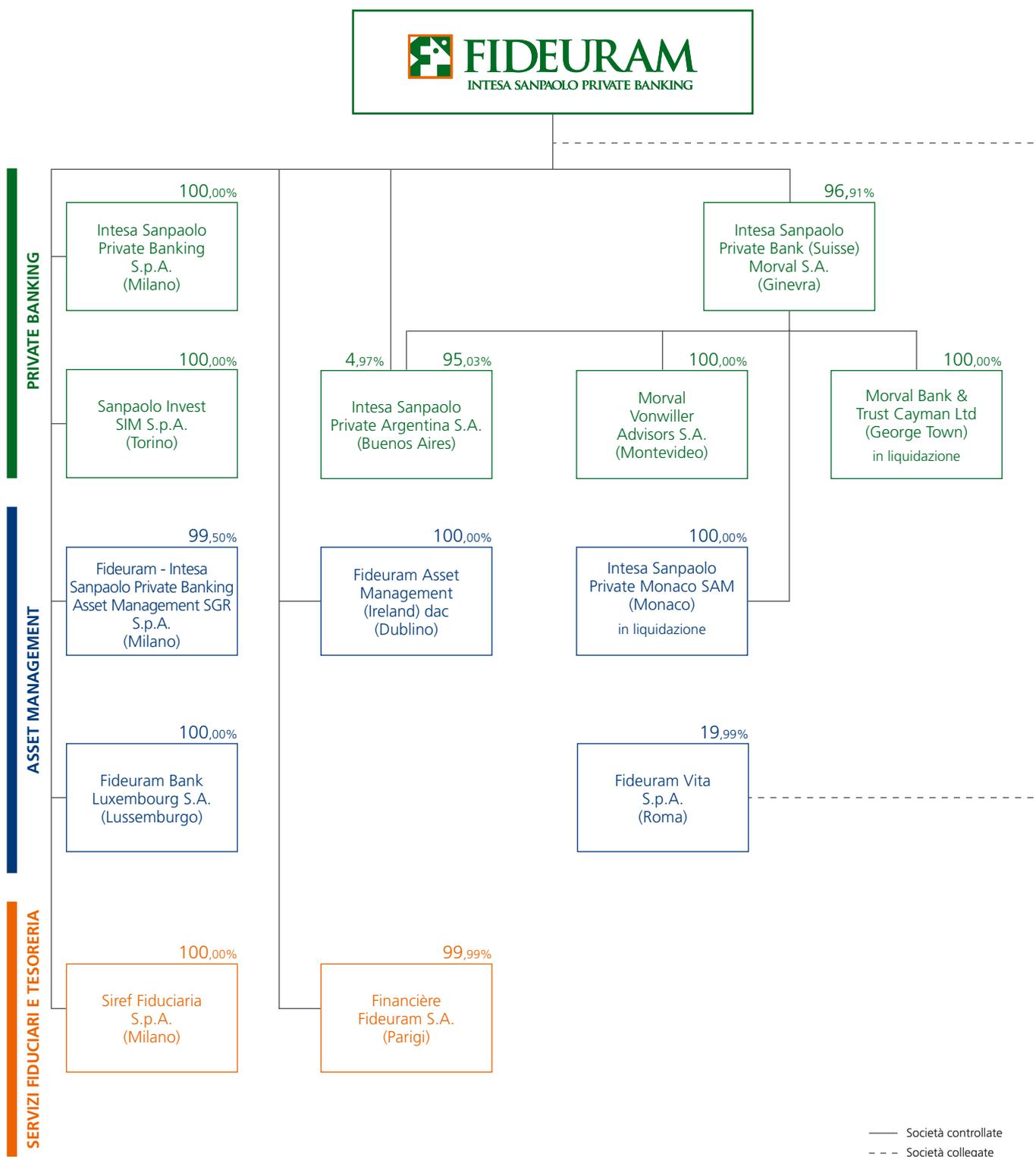
SOCIETÀ DI REVISIONE

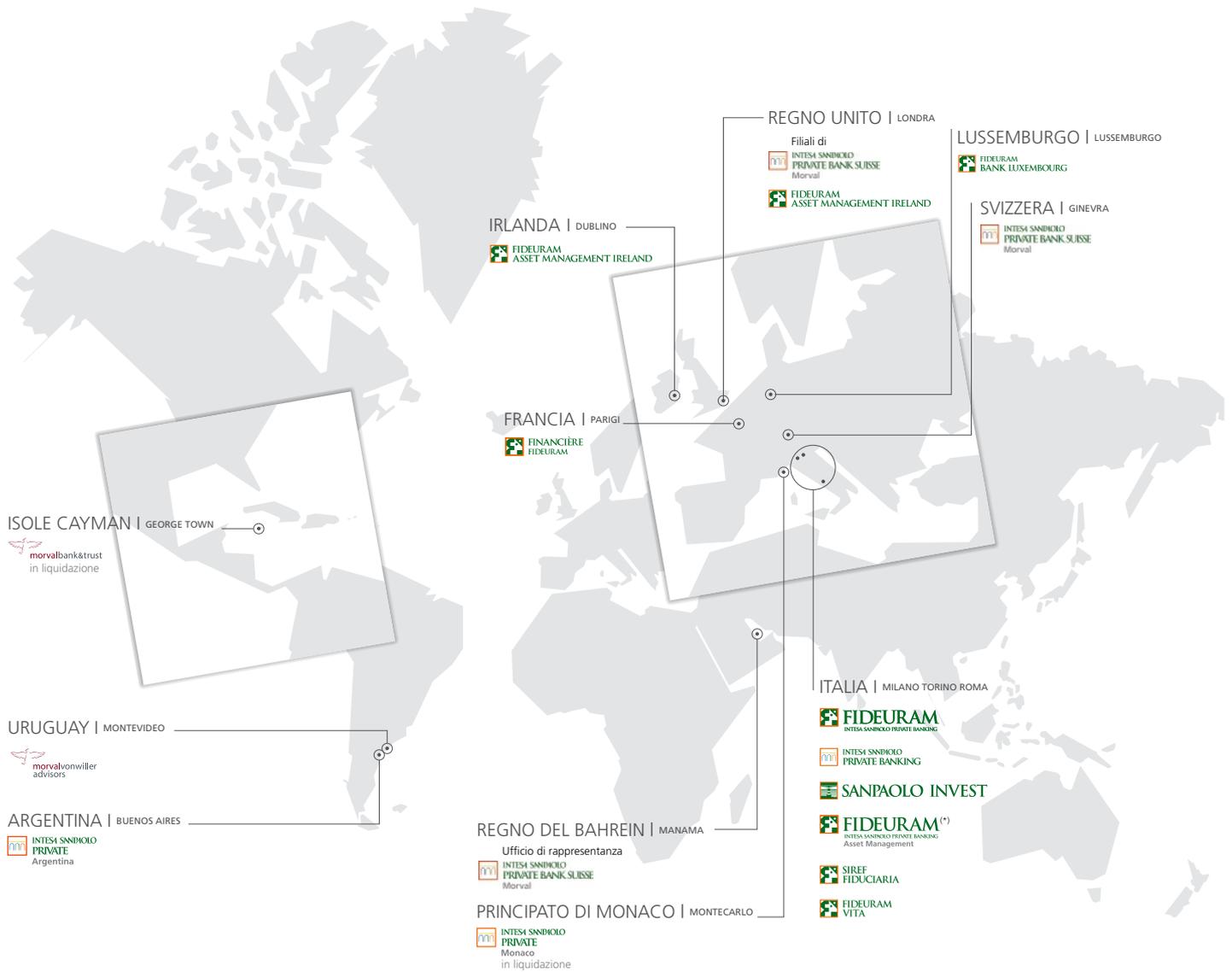
KPMG S.p.A.

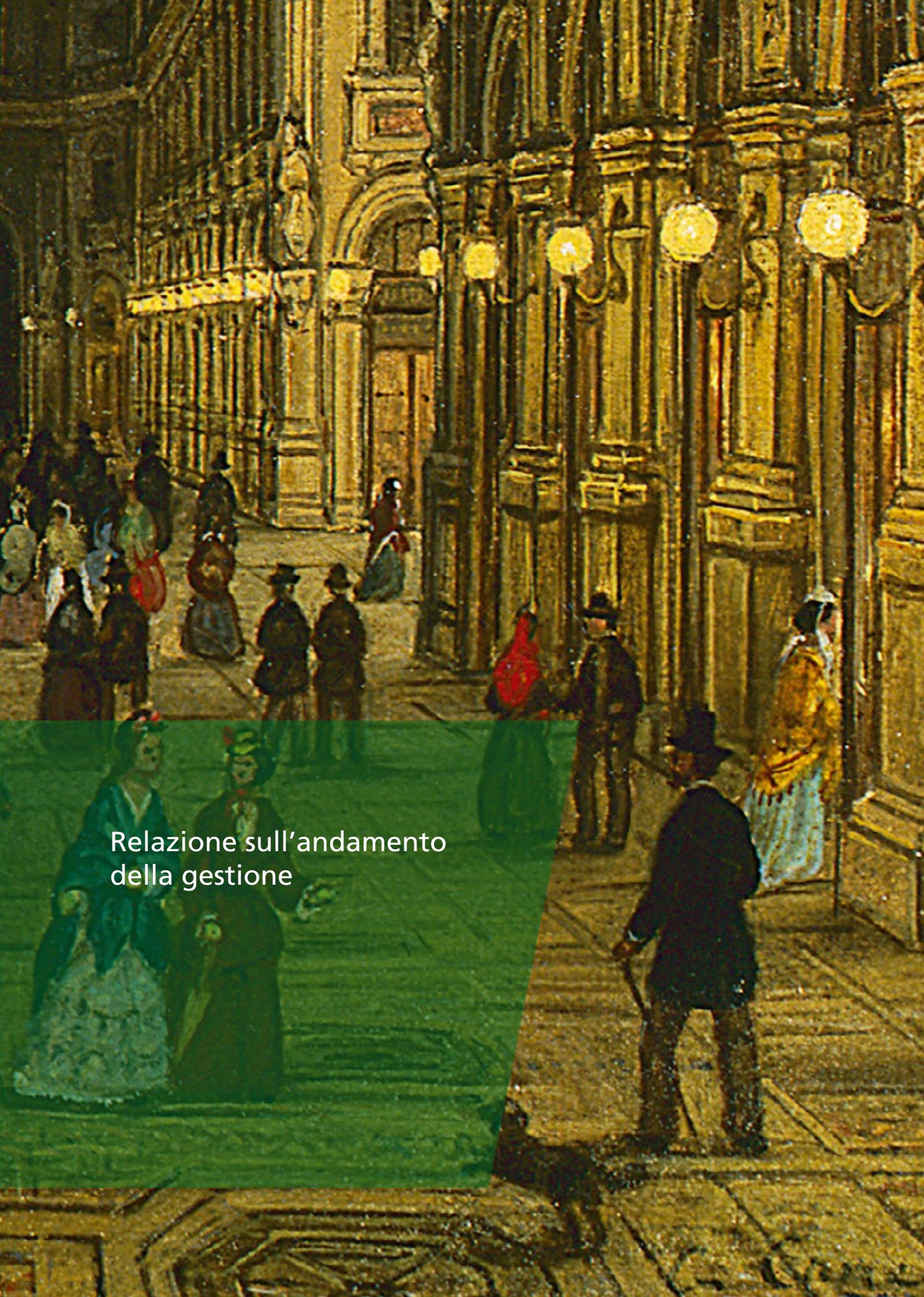
La Struttura della Divisione Private Banking

La Società appartiene al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo per il tramite della Controllante **Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram").

Il Gruppo Fideuram opera in undici paesi e si compone, oltre alla Capogruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, delle seguenti Società:







Relazione sull'andamento
della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Gentile Azionista,

sottoponiamo al Suo esame il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed in generale i risultati conseguiti nell'anno da Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., in forma abbreviata "SIREF Fiduciaria" o "SIREFID S.p.A."

Il 2020 è stato l'anno caratterizzato a livello mondiale dalla pandemia "Covid-19" la cui diffusione ha avuto un pesantissimo impatto sul nostro Paese segnando duramente le famiglie, la società intera e l'attività economica.

In tale difficile contesto, SIREF Fiduciaria si è impegnata nel mantenere le relazioni commerciali, nel proporre servizi innovativi e nell'ottenere risultati economici superiori alle stime previsionali, conseguendo **un utile netto** d'esercizio pari a Euro 211.266 con **masse fiduciarie amministrate** costanti nel corso dell'anno (12,5 miliardi di euro).

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento di bilancio è redatto:

- in conformità ai principi contabili internazionali *IAS/IFRS* emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili *IAS/IFRS*;
- utilizzando gli schemi previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari), che tiene conto dell'introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La Nota integrativa è così suddivisa:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D - Altre informazioni.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Il conto economico del 2020 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2019, mentre lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2019. Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della società, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Scenario economico

La diffusione dell'epidemia "Covid-19", con i suoi pesanti impatti sull'attività economica a livello globale nel corso del 2020, ha spinto a trovare risposte di politica economica rapide ed efficaci, sia sul versante monetario sia su quello fiscale.

A inizio 2020 le prospettive di crescita a livello globale risultavano favorevoli, in ragione soprattutto della riduzione delle tensioni tra USA e Cina, che avevano caratterizzato larga parte del 2019. La diffusione dell'epidemia ha però completamente modificato lo scenario economico globale dei mesi a seguire.

La risposta della politica economica al rapido deterioramento congiunturale determinato dall'emergenza sanitaria è tempestiva, soprattutto negli USA. Sul versante politico l'attenzione dei mercati si è concentrata sull'esito delle elezioni negli USA, mentre le tensioni tra USA e Cina, che avevano dominato il 2019, sono state almeno in parte congelate.

Anche nell'**Area Euro** il 2020 è stato segnato dalla pandemia, che ha colpito in due "ondate", una primaverile ed una autunnale. Le prospettive iniziali erano positive, grazie all'accordo commerciale tra USA e Cina e a quello sulla Brexit tra UK e UE che ponevano le basi per una ripresa ciclica. Già da febbraio, però, l'epidemia da Covid-19 ha dapprima coinvolto l'Italia, e successivamente anche il resto dell'Eurozona, rendendo necessaria l'adozione di drastiche misure di distanziamento sociale per arrestare i contagi che hanno portato a marzo ed aprile alla chiusura di tutte le attività produttive non essenziali. Si è trattato di misure mai sperimentate prima in tempi di pace, rese necessarie dalla gravità della situazione sanitaria, ma con un notevole costo economico: il calo del PIL nel secondo trimestre non è mai stato così ampio dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Le misure adottate sul fronte sanitario sono però risultate efficaci e a fine aprile le restrizioni sono state gradualmente allentate, consentendo una vigorosa ripresa nel terzo trimestre. Già da settembre si è registrato però un forte aumento della diffusione virale, che ha costretto i governi ad imporre nuovi *lockdown*, questa volta più "mirati" e circoscritti, con un impatto negativo sul PIL del quarto trimestre molto meno marcato rispetto alla primavera. La contrazione dell'attività economica ha determinato pressioni al ribasso sui prezzi, che hanno riportato l'inflazione in territorio negativo da agosto, mentre l'inflazione core è scesa al minimo dalla nascita della moneta unica. L'intervento delle autorità, fiscali e monetarie, nazionali ed europee, è stato di entità rilevante. A partire da marzo i singoli governi nazionali hanno predisposto ingenti misure di supporto al reddito di famiglie e imprese, al mercato del lavoro, nonché ampie garanzie per i prestiti bancari. Anche l'azione della BCE è stata significativa: il programma di QE è stato aumentato ed è stato avviato un piano di acquisti di emergenza (il PEPP, condotto con modalità più flessibili rispetto al QE tradizionale), deciso a marzo ed aumentato sia a giugno, sia a dicembre. Sono inoltre stati varati nuovi prestiti agevolati a lungo termine per fornire liquidità alle banche. A livello istituzionale europeo è stato approvato un ingente fondo di supporto agli stati più colpiti dalla pandemia (Next Generation EU), nell'ambito del nuovo bilancio settennale europeo 2021-27, pari a 750 miliardi, più della metà erogati sotto forma di sussidi. Infine, l'anno si è concluso con il raggiungimento in *extremis* di un laborioso accordo tra UE e UK per regolamentare l'avvio ufficiale della Brexit da gennaio 2021.

Risultati operativi

RISULTATI ECONOMICI

La seguente tavola riporta il Conto Economico riclassificato dell'esercizio 2020 che chiude con un **Utile Netto** di periodo pari a 211 mila euro, in diminuzione di 1,5 milioni rispetto allo scorso esercizio (-88%), principalmente per l'impatto di eventi straordinari non ricorrenti.

(importi in Euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	(103.898)	(91.053)	(12.845)	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(8.589)	14.456	(23.045)	n.s.
Commissioni nette	13.534.204	14.423.335	(889.131)	-6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.421.717	14.346.738	(925.021)	-6
Altri proventi (oneri) di gestione	(139.758)	187.983	(327.741)	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	13.281.959	14.534.721	(1.252.762)	-9
Spese per il personale	(6.804.989)	(7.426.527)	621.538	-8
Altre spese amministrative	(3.544.147)	(3.424.767)	(119.380)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(859.515)	(908.216)	48.701	-5
COSTI OPERATIVI NETTI	(11.208.651)	(11.759.510)	550.859	-5
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.073.308	2.775.211	(701.903)	-25
Rettifiche di valore nette su crediti	149.775	31.445	118.330	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	2.223.083	2.806.656	(583.573)	-21
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(581.434)	(796.647)	215.213	-27
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(1.430.383)	(259.766)	(1.170.617)	n.s.
UTILE NETTO	211.266	1.750.243	(1.538.977)	-88

n.s.: non significativo

Di seguito il commento delle voci principali.

€ 13,3 milioni
Proventi Operativi Netti

I **Proventi Operativi Netti**, si sono attestati 13,3 milioni, in flessione di 1,3 milioni rispetto allo scorso esercizio. L'analisi della dinamica delle voci principali evidenzia che:

- il **margine commissionale**, pari a 13,5 milioni, ha mostrato complessivamente una riduzione attribuibile principalmente a minori commissioni rivenienti dall'operatività sui Piani di Azionariato Diffuso e Stock option (-0,4 milioni), a causa della chiusura di 4 piani avviata lo scorso anno, e alla flessione dei ricavi "una tantum" legati alle operazioni di *escrow agreement* (-0,5 milioni), più rarefatte nel 2020 sul mercato segnato dalla pandemia;
- gli altri **oneri (proventi) di gestione** (-0,1 milioni) sono diminuiti di 0,3 milioni rispetto al 2019. Nel corso del 2020 è stata definita una contestazione da parte del MEF relativa al 2017 con oneri sostenuti superiori a quelli stanziati al fondo rischi negli esercizi precedenti. Il saldo positivo del 2019 includeva inoltre altri proventi non ricorrenti.

I **Costi Operativi Netti**, pari a 11,2 milioni, hanno evidenziato una flessione rispetto allo scorso anno (-0,6 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che:

- le **spese per il personale** si sono attestate a 6,8 milioni, in diminuzione di quasi 0,6 milioni rispetto al 2019 per effetto della diversa incidenza della componente variabile della retribuzione ed alla riduzione dell'organico medio (cfr. paragrafo "Evoluzione Organico");
- le **altre spese amministrative**, pari a 3,5 milioni, hanno registrato un incremento di 0,1 milioni ascrivibile principalmente ai maggiori oneri per i service. I maggiori oneri sostenuti per le spese legali e informatiche sono stati quasi interamente compensati dalle crescenti sinergie di costo rese possibili dal completa-

mento delle operazioni di aggregazione aziendale, dalla riduzione dei costi per spese generali e costi indiretti per il personale e dalle spese per la gestione degli immobili;

- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 0,9 milioni, sono rimaste sostanzialmente in linea rispetto al saldo dello scorso anno;
- la voce **Rettifiche di valore nette su crediti** presenta un saldo positivo (0,2 milioni) attribuibile ad una parziale ripresa del fondo svalutazione crediti, come da metodologia e parametri di Gruppo.

Per effetto dell'andamento delle voci sopra descritte il **Risultato corrente lordo** si è attestato a 2,2 milioni, in riduzione di 0,6 milioni rispetto al 2019 (-20%).

Gli **Oneri di integrazione** si sono attestati a 1,4 milioni al netto del relativo effetto imposte, in aumento di 1,2 milioni rispetto allo scorso esercizio. Tali costi, imputati interamente nel 2020, si riferiscono agli oneri di incentivazione all'esodo previsti dal Protocollo di integrazione di Gruppo del 29/9/2020 e, in misura minore, alla quota di ammortamento degli investimenti IT collegati alle attività di integrazione dell'ultimo triennio.

Per effetto di quanto sopra descritto l'**Utile Netto** di esercizio si è attestato a 211 mila, in diminuzione di 1,5 milioni rispetto allo scorso esercizio (-88%).

€0,2 milioni
Utile Netto

AGGREGATI PATRIMONIALI

La seguente tabella riporta l'andamento delle poste patrimoniali al 31.12.2020 ed il confronto con le corrispondenti voci del 31 dicembre 2019.

(importi in Euro)				
ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.169	62.043	79.126	128
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.268	105.929	(19.661)	-19
Crediti verso banche	22.825.057	25.197.300	(2.372.243)	-9
Crediti verso clientela	2.995.001	2.447.310	547.691	22
Attività materiali e immateriali	5.775.952	6.336.477	(560.525)	-9
Attività fiscali	913.026	625.630	287.396	46
Altre voci dell'attivo	11.209.102	10.594.599	614.503	6
TOTALE ATTIVO	43.945.575	45.369.288	(1.423.713)	-3

PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Debiti	6.883.423	7.064.812	(181.389)	-3
Passività fiscali	58.366	152.469	(94.103)	-62
Altre voci del passivo	5.971.829	7.047.710	(1.075.881)	-15
Fondi per rischi e oneri	2.886.105	1.714.079	1.172.026	68
Capitale sociale e riserve	27.934.586	27.639.975	294.611	1
Utile netto	211.266	1.750.243	(1.538.977)	-88
TOTALE PASSIVO	43.945.575	45.369.288	(1.423.713)	-3

n.s.: non significativo

Di seguito il commento delle voci più significative:

- Le **Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di remunerazione e incentivazione destinato al management.
- Le **Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** includono le azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio la cui diminuzione di valore è attribuibile alla minusvalenza registrata nell'esercizio.
- I **Crediti verso banche** accolgono la liquidità disponibile sui conti correnti bancari e sui depositi a scadenza, oltre ai crediti per commissioni attive verso banche. La riduzione di 2,4 milioni rispetto al saldo dello scorso anno è attribuibile principalmente alla minore liquidità presente sui conti correnti.
- I **Crediti verso clientela** (+0,6 milioni rispetto al saldo di fine 2019) si riferiscono principalmente a crediti per commissioni da incassare.
- Le **Attività materiali e immateriali** accolgono il software ed il valore attuale dei diritti d'uso dei beni in leasing. La riduzione di 0,6 milioni è attribuibile alla quota di ammortamento dell'anno.
- Le **Altre voci dell'attivo** hanno registrato un aumento di 0,6 milioni in larga parte attribuibile all'incremento del credito verso clientela per l'imposta di bollo, solo in parte compensato dalla riduzione del credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva sul capital gain.
- I **Debiti** accolgono per 5,5 milioni i debiti per canoni di leasing da corrispondere al locatore; la parte residua, pari a 1,4 milioni, si riferisce a debiti per commissioni da corrispondere alle reti di vendita.
- Le **Altre voci del passivo** hanno evidenziato una flessione di 1,1 milioni e si riferiscono principalmente a debiti per servizi ricevuti da Fideuram e da Intesa Sanpaolo.
- Cresce infine l'ammontare dei **Fondi per rischi e oneri** a seguito dell'incremento del fondo per oneri del personale per effetto degli accantonamenti per incentivazioni all'esodo.

Dati operativi, struttura, gamma prodotti

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI MANDATI PER PRODOTTO

Le **masse in amministrazione fiduciaria** rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2019 attestandosi a **12,47 miliardi di euro** contro i 12,54 miliardi di euro di fine 2019.

Il 2020 si chiude con numero **61.157** mandati attivi, in linea con i mandati in essere a fine 2019 nonostante nel corso dell'anno siano stati aperti complessivamente 774 nuovi mandati (di cui nr. 490 mandati relativi all'attività fiduciaria classica) compensati tuttavia da altrettante revocche di incarichi, principalmente a causa della chiusura programmata di circa 300 mandati che accoglievano le quote di un Fondo chiuso di Private Equity arrivato alla naturale scadenza decennale.

€ **12,47** miliardi
masse amministrate

	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa amministrata (mln. €)	12.541	12.469	-72
Numero mandati	61.169	61.157	-12

Di seguito l'analisi di dettaglio.

MANDATI CON INTERSTAZIONE FIDUCIARIA (INVESTIMENTO E SOCIETARI)

I **mandati di investimento**, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno hanno recuperato in termini di massa amministrata beneficiando anche del positivo effetto mercato registrato nel secondo semestre dell'anno.

L'intensa e positiva attività di acquisizione di nuovi mandati non ha compensato il decremento significativo del numero di mandati attivi a causa della chiusura programmata di 300 mandati dedicati ad un Fondo chiuso di Private Equity arrivato alla naturale scadenza decennale.

MANDATI INVESTIMENTO	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa amministrata (mln. €)	10.151	10.076	-75
Numero mandati	3.562	3.267	-295

I **mandati societari** dedicati a clienti imprenditori (amministrazione di partecipazioni e diritti collegati) registrano un aumento delle masse amministrate per effetto di alcuni conferimenti importanti avvenuti nel corso dell'anno e una riduzione fisiologica del numero di mandati per il processo, avviato ormai da tempo, di selezione dei clienti sulla base di criteri di redditività e rischiosità.

MANDATI SOCIETARI	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa amministrata (mln. €)	1.244	1.381	137
Numero mandati	1.266	1.183	-83

MANDATI SENZA INTESTAZIONE FIDUCIARIA (MASI)

Il servizio, nato nel 2015 per soddisfare le richieste della clientela che ha presentato l'istanza di collaborazione volontaria (la c.d. "Voluntary Disclosure"), ha visto nell'anno l'apertura di nr. 3 nuovi mandati compensati da altrettante chiusure mantenendo quindi inalterati i valori amministrati lo scorso anno.

MANDATI SENZA INTESTAZIONE	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa amministrata (mln. €)	26	34	8
Numero mandati	38	38	0

ESCROW AGREEMENT

Prosegue la crescita significativa di mandati relativi ai servizi di *escrow agent* (nr. 120 nuovi mandati relativi a 38 *escrow agreement*), condotte in collaborazione con la struttura *HNWI* di Intesa Sanpaolo Private Banking o segnalati da primari studi esterni, partner consolidati del Gruppo. Nel periodo tuttavia si sono registrati importanti rilasci programmati di masse amministrati a causa di contratti giunti a naturale scadenza.

ESCROW AGREEMENT	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa amministrata (mln. €)	662	485	-177
Numero mandati	394	514	120

PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO E STOCK OPTION

L'operatività sui Piani di Azionariato Diffuso e *Stock Option* è rimasta sostanzialmente stabile nel periodo. La crescita del numero di mandati, di valori amministrati limitati, non ha compensato le masse perdute per la revoca di 4 piani giunti a scadenza nel 2019.

PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO E STOCK OPTION	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa in amministrazione (mln. €)	380	355	-25
Numero mandati	55.899	56.141	242
Numero piani	7	3	-4

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI TRUST

In crescita il numero dei *Trust* e le relative masse amministrati che nel corso dell'anno hanno ricevuto anche alcune dotazioni patrimoniali pianificate. Il crescente interesse sul comparto porterà ad un crescente sviluppo nel 2021, confermando la natura di "nicchia", con il lancio di servizi dedicati al passaggio generazionale.

TRUST	31.12.2019	31.12.2020	VARIAZIONE
Massa in amministrazione (mln. €)	78	138	60
Numero di incarichi	10	14	4

INIZIATIVE COMMERCIALI

Nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria e le nuove modalità lavorative "a distanza", la Società ha intensificato rispetto agli anni precedenti lo sviluppo commerciale focalizzando le sue energie nelle seguenti aree, con primi risultati economici concreti già nel 2020 e da consolidare nel 2021:

- innovazione di servizi con il completamento della gamma e del modello di servizio conseguente l'integrazione delle società fiduciarie del Gruppo;
- innovazione di processo, in coerenza con il Piano di Impresa di Gruppo, al fine di facilitare le fasi acquisitive di nuovi clienti e nuovi incarichi fiduciari tramite piattaforma digitale con una rinnovata modulistica standardizzata e semplificata per tutte le Reti distributive;
- comunicazione digitale con iniziative "webinar" su una vasta platea di Private Banker per promuovere le innovazioni introdotte nell'anno e per mantenere aggiornata la conoscenza dei servizi fiduciari, specialmente sui Private Banker delle reti distributive meno assidui nell'uso degli stessi o di recente reclutamento.

SERVIZI AD ALTO VALORE AGGIUNTO

La leadership in ambito servizi *escrow agreement*, particolarmente significativa per il supporto nelle operazioni di M&A seppure esse in leggera contrazione per l'emergenza sanitaria in corso, si è rafforzata nella qualità e complessità contrattuale "su misura" per l'assistenza agli studi professionali primari segnalanti e alle funzioni *High Net Worth Individual* di Intesa Sanpaolo Private interessate ad acquisire nuovi clienti e nuovi depositi dalle stesse operazioni.

Significative energie sono state indirizzate nello sviluppo di schemi contrattuali per esigenze di assistenza delle Reti nei passaggi generazionali dei loro clienti, tramite l'amministrazione fiduciaria di polizze vita connessa alla gestione successiva delle prestazioni assicurative nei confronti dei beneficiari e di speciali Trust a loro dedicati, in termine di rendite programmate nel tempo.

Infine, come interesse di nicchia per la clientela primaria "multi-bancarizzata" nella gestione dei patrimoni, la Società si è dedicata all'implementazione e al lancio commerciale sia dell'estensione dell'attività sostituito d'imposta, in relazione alle masse depositate fiduciarmente presso le banche del Gruppo al fine di accentrare la compensazione fiscale con quelle relative a depositi fiduciari esteri o di natura societaria non quotate, sia della rendicontazione unica di patrimoni anche se non direttamente amministrati.

PROCESSI DI DISTRIBUZIONE INNOVATIVI

Il modello di servizio tramite la *piattaforma digitale "MyFiduciaria"*, lanciata nel 2017 per le Reti di Fideuram, è stato sviluppato ed implementato anche a favore della distribuzione diretta (utilizzo firma elettronica avanzata) e tramite le Reti Bancarie, per facilitare l'acquisizione di nuovi incarichi fiduciari e la modifica di precedenti mandati fiduciari, confermando un buon trend di crescita (50% il tasso d'uso complessivo raggiunto).

Contestualmente e in coerenza con la citata piattaforma, è stato implementato un nuovo schema contrattuale unico per i servizi fiduciari, valido per tutte le reti distribuite servite con appendici operative ed economiche specializzate per garantire la flessibilità richiesta dal canale/servizio, che sta mostrando notevoli benefici in termini di semplificazione operativa interna e per le Reti.

COMUNICAZIONE DIGITALE

Nel 2020, anche in conseguenza all'emergenza sanitaria, la Società ha impostato una nuova strategia "*digital*" nei confronti delle Reti della Divisione, alla ricerca di maggior efficacia nel raggiungere, a parità di costi interni, un maggior numero di *Private Banker* e nel creare maggiori occasioni di scambio sulla nuova offerta.

Sono stati organizzati **24 webinar** rivolti alle singole aree delle Reti (19 per la Rete Fideuram e 5 per la Rete Intesa Private) focalizzati a promuovere servizi esclusivi in ambito passaggi generazionali, realizzando una partecipazione di oltre **1.300 Private Banker**, i cui *feedback* sono stati collezionati e rielaborati in successivi incontri a distanza di approfondimento per sviluppare consulenze personalizzate per i clienti più esigenti.

Presente anche quest'anno la pubblicazione di articoli sui media nazionali all'interno di speciali dedicati al mondo delle fiduciarie d'eccellenza (**Sole 24 Ore – Speciale Fiduciarie**) e, avvalendosi delle iniziative di comunicazione interna del Gruppo Intesa Sanpaolo, l'impegno a diffondere la conoscenza dei servizi tramite news sull'intranet, quale anticipazione del lancio di nuovi servizi ad alto valore aggiunto (amministrazione di polizze in collegamento a servizi di trustee, Rendicontazione On Line), ed articoli su Mosaico, house organ online del Gruppo.

In un anno così particolare, anche per il ricambio di management apicale avvenuto, SIREF Fiduciaria ha voluto promuovere iniziative di ascolto strutturato per tutti i suoi dipendenti, in particolare una *survey online* mirata a valutare l'impatto del cambiamento di approccio al lavoro (*smart working*) operativo e commerciale attuato nei primi mesi dell'anno e soprattutto il rapporto tra i colleghi, rivelando grande collaborazione e proattività, opportunità di contatto con la clientela per un costante presidio sulle loro richieste e bisogni, grande impegno e dedizione nel condividere competenze e disponibilità al cambiamento.

EVOLUZIONE ORGANICO

Nel corso del 2020 è proseguita la riduzione del numero complessivo delle risorse, per effetto della razionalizzazione delle strutture, in seguito al processo di integrazione delle fiduciarie del Gruppo ed alle uscite di personale prevalentemente nell'ambito dei piani di esodo incentivati dal Gruppo, parzialmente compensata dall'inserimento di risorse con contratto a tempo determinato.

Al 31.12.2020 le risorse sono diminuite complessivamente di 2 unità rispetto alla situazione di inizio anno.

DATI PUNTUALI	DIPENDENTI DIRETTI DAL GRUPPO	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
31.12.2020	65	16	1	0	80
Totale 31.12.2020	65	16	1	0	80
31.12.2019	64	16	0	2	82
Totale 31.12.2019	64	16	0	2	82
Variazione	1	0	1	-2	-2

Le seguenti tavole riportano la **distribuzione** dell'organico per genere, inquadramento e tipo di rapporto di lavoro.

INQUADRAMENTO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
DIRIGENTI	0	0	4	4	4	4
QUADRI DIRETTIVI	24	23	16	16	40	39
AREE PROFESSIONALI	24	24	12	13	36	37
INTERINALI	0	2	0	0	0	2
TOTALE	24	21	16	16	80	82

TIPO RAPPORTO DI LAVORO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
FULL TIME	32	33	31	32	63	65
PART TIME	16	16	1	1	17	17
TOTALE COMPLESSIVO	48	49	32	33	80	82

Le tavole evidenziano come la prevalenza di organico femminile sia rimasto ben rappresentato anche nel 2020 ai diversi livelli di inquadramento, con frequente ricorso al contratto di lavoro part-time.

Anche il **dato medio dell'organico** evidenzia il calo del numero di risorse avvenuto nel 2020 rispetto al 2019 (-2 unità).

DATI MEDI	DIPENDENTI DIRETTI DAL GRUPPO	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
12 mesi 2020	63	16	1	1	79
Totale 31.12.2020	63	16	1	1	79
12 mesi 2019	63	16	0	2	81
Totale 31.12.2019	63	16	0	2	81
Variazione	0	-1	0	-1	-2

SISTEMA INFORMATIVO, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

Il sistema informativo gestionale e contabile della Società è gestito in *outsourcing* dalla **Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo** (di seguito, anche DSI).

L'*outsourcing* è regolato da *Service Level Agreement* (SLA) che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi. SIREF Fiduciaria effettua un monitoraggio dei servizi erogati, con una costante attenzione al contenimento dei costi, al controllo dei rischi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti.

In base all'evoluzione della normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano d'Impresa - che vengono sviluppati con DSI, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Diversamente, la piattaforma di servizi applicativi che assicura l'integrazione con le procedure di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è gestita in autonomia dalla fiduciaria, che cura direttamente il rapporto con il fornitore di servizi applicativi. Le attività di gestione ordinaria del software sono regolate da un contratto di manutenzione annuo, mentre le iniziative di sviluppo sono definite e pianificate annualmente, nei limiti delle disponibilità di budget e in coerenza con le specifiche esigenze operative e di business.

ALTRE INIZIATIVE PROGETTUALI

Nell'esercizio 2020 si sono completati gli interventi relativi all'introduzione dei servizi di: i) **Strong Customer Authentication**, volta a rafforzare i presidi di sicurezza per la clientela in fase di accesso all'area privata del sito istituzionale per la visualizzazione on-line della rendicontazione; ii) **Account Aggregation**, finalizzato ad offrire una rappresentazione aggregata del patrimonio del fiduciante (sia intestato fiduciariamente, sia detenuto personalmente); iii) **Compensazione Fiscale**, volto ad estendere ai rapporti presso le depositarie italiane di Gruppo il servizio di sostituto d'imposta su redditi diversi e redditi di capitale, consentendo ai clienti di compensare plusvalenze e minusvalenze fiscali Italia/Estero.

E' stata inoltre completata l'estensione delle logiche di processo e delle tecnologie applicative già in uso presso le Reti Fideuram (c.d. **MOL, Mandati On Line su piattaforma proprietaria MyFiduciaria**) ai mandati di investimento sulle Reti Bancarie ed ai mandati di tipo societario ed escrow. Tale progetto ha consentito di migliorare l'efficienza dei processi in relazione all'acquisizione e all'aggiornamento di nuovi rapporti fiduciari o alla conversione di quelli storici.

Nell'ambito delle iniziative progettuali di carattere normativo, si evidenzia il completamento degli interventi IT volti ad assicurare la conformità in materia di General Data Protection Regulation (c.d. GDPR).

ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2020 la struttura organizzativa della Società non ha subito modifiche.

La diffusione del Covid-19, con le sue implicazioni per la tutela della salute e sull'attività economica e produttiva del Paese, ha condizionato la normale gestione operativa dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, imponendo l'adozione di misure adeguate di sicurezza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Divisione Private Banking, in coordinamento con l'Unità di Emergenza di Capogruppo, ha adottato cautele e protocolli operativi, in linea con le disposizioni governative, estese a tutte le società della Divisione.

La Società ha promosso il ricorso allo *smart working* per tutto il personale, estendendo la possibilità di usufruire del lavoro flessibile da casa a tutti i colleghi.

FORMAZIONE

Le iniziative di formazione sono condotte sotto la gestione ed il coordinamento della struttura competente della Controllante.

E' stato predisposto dalla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo il nuovo "Piano triennale di formazione in ambito Antiriciclaggio, Antiterrorismo ed Embarghi (2020 - 2022)", articolato in interventi formativi, differenziati per categoria professionale e ruolo ricoperto.

Nel corso dell'anno sono stati erogati moduli di formazione tramite la piattaforma intranet di Gruppo, particolarmente incentivata data la situazione di lavoro a distanza; tale formazione è stata essenzialmente focalizzata su temi normativi (es.: GDPR, DAC-6, Antiriciclaggio).

INIZIATIVE SOCIALI E PROMOZIONE DELLA CULTURA



In occasione delle festività natalizie, come tradizione si è rinnovato l'impegno di Siref Fiduciaria verso iniziative a sostegno di cause sociali. Anche quest'anno, in collaborazione con Intesa ForFunding e Destination Gusto, si è scelto di supportare le iniziative di Piazza dei Mestieri destinando parte del ricavato dell'acquisto di kit natalizi alla istituzione di borse di studio per giovani provenienti da situazioni familiari disagiate.



Altre informazioni

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei rischi correlati, la corretta gestione della Società.

Il Sistema dei Controlli Interni Integrato (SCII) è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e gli embarghi, quale rischio principale, insieme al rischio operativo ai quali la società è esposta.

In relazione al presidio dei rischi operativi, in conformità ai requisiti della normativa vigente, SIREF Fiduciaria S.p.A., analogamente alle altre società della Divisione, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management della Controllante, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

In particolare, il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione, quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna, a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, Responsabile della struttura "Controlli Operativi e Reporting", al quale compete la strutturazione ed il mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

In relazione ai "processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazione sospetta", ricevuti da Banca d'Italia a seguito della verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia (U.I.F.) dal novembre 2016 al marzo 2017, la Società ha ricevuto notifica in data 2 dicembre 2020, di due decreti sanzionatori (nn. 401820/A e 401821/A del 30 novembre 2020) provvisoriamente esecutivi, quale responsabile in solido per le violazioni contestate all'allora Responsabile della funzione anticiclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette.

Con tali decreti sanzionatori sono state irrogate due sanzioni amministrative per omessa segnalazione di operazioni sospette ed avverso entrambi i decreti è stata proposta opposizione dinanzi il Tribunale di Roma e si è in attesa di fissazione di udienza.

Per un'informativa qualitativa e quantitativa dei rischi di credito ed operativi, si rinvia alla Nota Integrativa parte D – Altre informazioni.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate sia dal punto di vista patrimoniale che economico sono riconducibili prevalentemente alla seguente operatività infra-gruppo: operazioni bancarie, di intermediazione, di servizi amministrativi e di distacco del personale.

La Società, al fine della liquidazione delle imposte sui redditi, ha aderito al "Consolidato Fiscale Nazionale" e pertanto tutti i crediti e debiti IRES vengono rilevati nei confronti della Capogruppo.

SIREF Fiduciaria ha aderito altresì al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo.

Per il dettaglio sulle operazioni con parti correlate, come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24, si rinvia alla nota integrativa (Parte D – altre informazioni – sezione 6 punto 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate").

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

In considerazione dell'operatività svolta nel corso del periodo si è confidenti che l'evoluzione della gestione, in assenza di eventi eccezionali inattesi e rilevanti sotto il profilo economico, porterà al conseguimento di un risultato d'esercizio positivo anche nel 2021.

Si rileva che la Società è allo stato attuale in grado di continuare la propria esistenza operativa per un futuro prevedibile e la redazione del bilancio che segue è compatibile con tale presupposto.

La Società non presenta allo stato attuale fattori di incertezza e/o dubbio riguardo al presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'aggiornamento della normativa riguardante l'attività fiduciaria tradizionale, così come regolamentata dalla Legge 1966/39, al fine di individuare anche nuove tipologie di servizi da fornire alla Clientela, è realizzato prevalentemente attraverso la partecipazione attiva di esponenti della Società sia alle riunioni, sia ai lavori dell'Associazione di Categoria Assofiduciaria e dell'Associazione "Il Trust in Italia".



Le attività di sviluppo del sistema informativo gestionale e contabile della Società sono gestite dalla Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo, in forza del contratto di servizio in essere; le iniziative di innovazione tecnologica, volte principalmente all'ottimizzazione dei processi operativi attraverso la digitalizzazione, sono gestite anche direttamente dalla Società con il fornitore di servizi informatici.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

La Società al momento ha in carico n. 117.655 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A., per un controvalore complessivo pari ad Euro 225.027. I titoli sono coperti da una riserva indisponibile di patrimonio netto di importo pari al loro controvalore.

ALTRE NOTIZIE

REPORTING PACKAGE

Nel rispetto delle scadenze e con le modalità indicate dalla Capogruppo, si è provveduto a redigere il reporting package al 31 dicembre 2020, che è stato trasmesso, entro i termini stabiliti, alle preposte funzioni del Gruppo.

SEDI SECONDARIE

La Società non ha sedi secondarie. A seguito del trasferimento della Sede in Via Montebello, 18, nel comune di Milano, la Società mantiene due uffici operativi: a Roma in Via del Serafico, n. 43 e a Torino in Piazza San Carlo n. 156.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

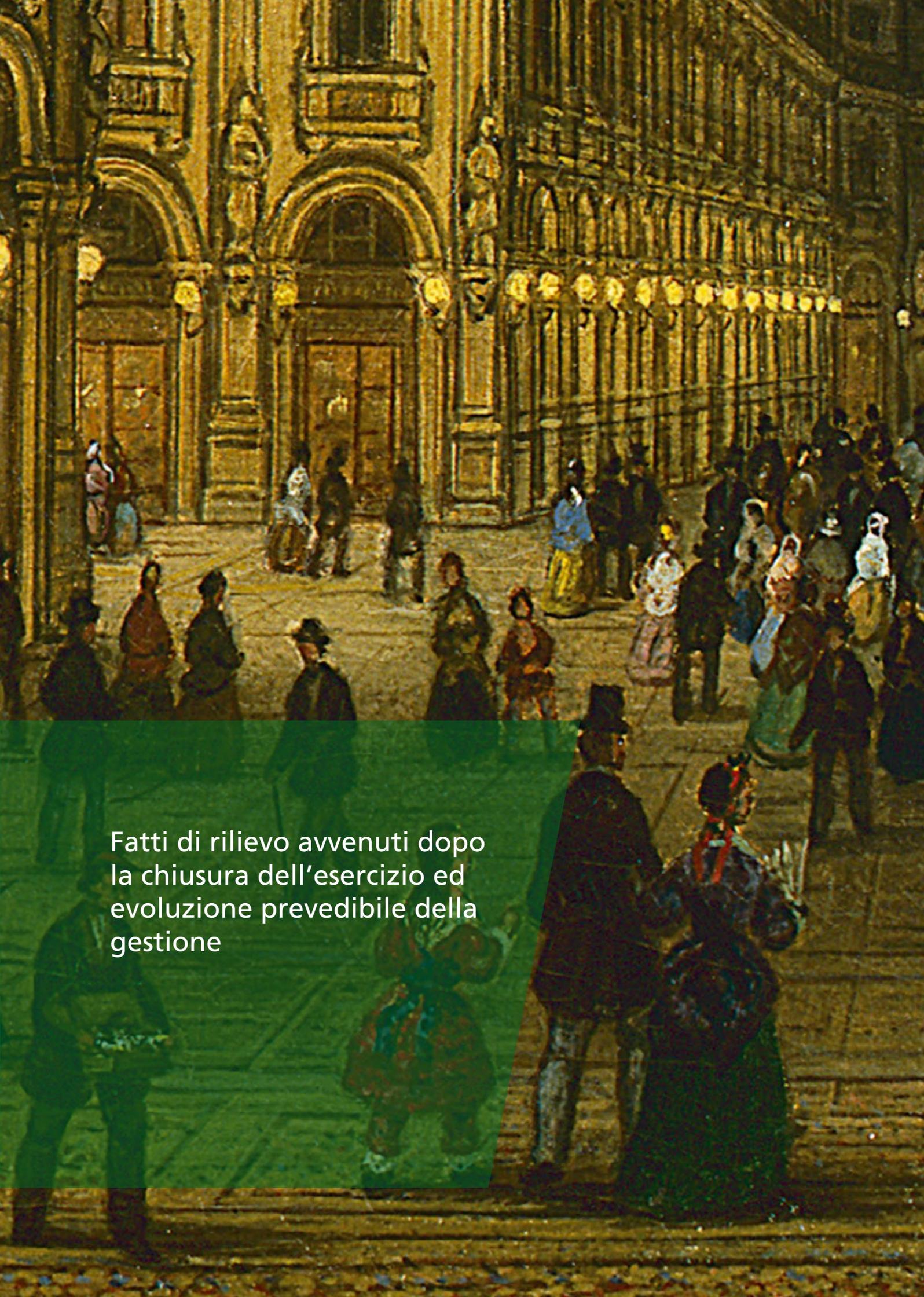
Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. si segnala che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.



INFORMAZIONI RELATIVE AL GRUPPO CUI APPARTIENE LA SOCIETÀ



Siref Fiduciaria S.p.A. fa parte del gruppo Intesa Sanpaolo ed il capitale sociale è interamente detenuto, dal 30 giugno 2015, da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..



Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio ed
evoluzione prevedibile della
gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano ancora vulnerabilità principalmente legate alla diffusione del virus Covid-19, con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio. Tuttavia le politiche di sviluppo societarie, la dimensione delle masse in amministrazione fiduciaria che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno alla Società di mantenere la propria redditività.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Signor Azionista,

sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31.12.2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nel loro complesso e nelle singole appostazioni e dalla Relazione sulla Gestione.

L'esercizio 2020 di Siref Fiduciaria chiude con un **Utile netto** di euro 211.266.

Si propone di attribuire l'utile netto di euro 211.266 alla Riserva Straordinaria.

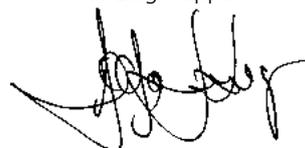
Accogliendosi la proposta, il patrimonio della Società assumerà la seguente composizione e consistenza:

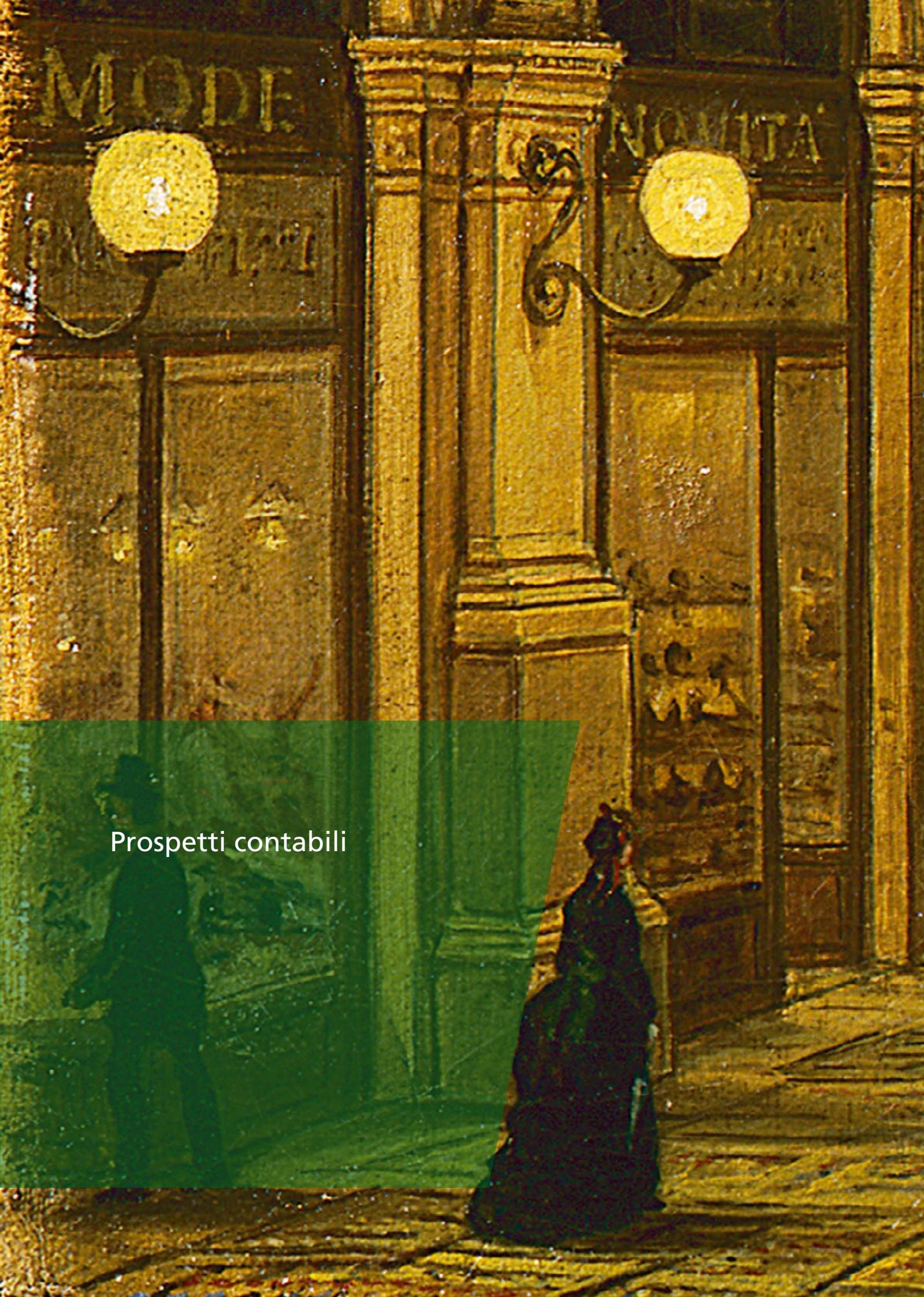
(in euro)	
Capitale sociale	2.600.000
Riserva Legale	520.000
Riserva Straordinaria	25.124.566
Riserve da valutazione	(98.714)
Totale	28.145.852

Milano, 26 febbraio 2021

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Pier Luigi Sappa





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.186	2.410
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.169	62.043
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141.169	62.043
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.268	105.929
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.820.058	27.644.610
a) crediti verso banche	22.825.057	25.197.300
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	2.995.001	2.447.310
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	5.288.091	5.800.943
90. Attività immateriali	487.861	535.534
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	913.026	625.630
a) correnti	-	-
b) anticipate	913.026	625.630
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	11.207.916	10.592.189
TOTALE ATTIVO	43.945.575	45.369.288

(importi in Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.883.423	7.064.812
a) debiti	6.883.423	7.064.812
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	58.366	152.469
a) correnti	51.095	140.480
b) differite	7.271	11.989
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	4.701.678	5.752.331
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.270.151	1.295.379
100. Fondi per rischi ed oneri:	2.886.105	1.714.079
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2.886.105	1.714.079
110. Capitale	2.600.000	2.600.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	25.433.300	25.116.433
160. Riserve da valutazione	(98.714)	(76.458)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	211.266	1.750.243
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	43.945.575	45.369.288

Conto economico

(importi in Euro)

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.890	16.380
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.890	16.380
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	(100.041)	(87.573)
30. MARGINE DI INTERESSE	(91.151)	(71.193)
40. Commissioni attive	14.920.271	15.319.345
50. Commissioni passive	(1.386.067)	(896.010)
60. COMMISSIONI NETTE	13.534.204	14.423.335
70. Dividendi e proventi simili	-	8.886
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.589)	5.570
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.589)	5.570
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.434.464	14.366.598
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	149.775	31.445
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.775	31.445
b) attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	13.584.239	14.398.043
160. Spese amministrative:	(12.345.771)	(11.231.440)
a) spese per il personale	(8.534.736)	(7.446.387)
b) altre spese amministrative	(3.811.035)	(3.785.053)
170. Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(483.341)	(505.001)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(376.174)	(403.215)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(139.758)	187.983
210. COSTI OPERATIVI	(13.345.044)	(11.951.673)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdita) da cessione investimenti	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239.195	2.446.370
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.929)	(696.127)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	211.266	1.750.243
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	211.266	1.750.243

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

VOCI

	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	211.266	1.750.243
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(22.256)	(32.991)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.942)	13.291
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7.314)	(46.282)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(22.256)	(32.991)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	189.010	1.717.252

Variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	25.116.433	-	25.116.433	50.243	-	266.624	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	12.117.471	-	12.117.471	50.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	12.998.962	-	12.998.962	-	-	266.624	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(76.458)	-	(76.458)	-	-	-	-	-	-	-	(22.256)	(98.714)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.750.243	-	1.750.243	(50.243)	(1.700.000)	-	-	-	-	-	211.266	211.266	-
Patrimonio netto	29.390.218	-	29.390.218	-	(1.700.000)	266.624	-	-	-	-	189.010	28.145.852	-

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto 2019

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						ALTRE VARIAZIONI (*)
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	24.324.624	-	24.324.624	24.788	-	314.717	-	-	-	452.304	-	25.116.433	
a) di utili	12.209.775	-	12.209.775	24.788	-	-	-	-	-	(117.092)	-	12.117.471	
b) altre	12.114.849	-	12.114.849	-	-	314.717	-	-	-	569.396	-	12.998.962	
Riserve da valutazione	(43.467)	-	(43.467)	-	-	-	-	-	-	-	(32.991)	(76.458)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.499.788	-	1.499.788	(24.788)	(1.475.000)	-	-	-	-	-	1.750.243	1.750.243	
Patrimonio netto	28.380.945	-	28.380.945	-	(1.475.000)	314.717	-	-	-	452.304	1.717.252	29.390.218	

(*) Le variazioni si riferiscono all'impatto della fusione per incorporazione della FI.GE S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(importi in Euro)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.707.858	3.382.636
- risultato dell'esercizio	211.266	1.750.243
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.589	(5.570)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	(149.775)	(31.445)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	859.515	908.216
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.750.334	40.681
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	27.929	696.127
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-	24.384
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8.020.190	3.315.753
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(87.715)	(56.473)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.725.942	1.748.492
- altre attività	(618.037)	1.623.734
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	(1.978.668)	1.645.096
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(181.389)	(101.396)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.797.279)	1.746.492
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.749.380	8.343.485
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	29.511	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	29.511	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(328.501)	(153.500)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	(328.501)	(153.500)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(298.990)	(153.500)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.700.000)	(1.475.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.700.000)	(1.475.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	6.750.390	6.714.985

Riconciliazione

	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.610.848	3.895.863
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.750.390	6.714.985
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.361.238	10.610.848

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -1.978.668 euro (liquidità assorbita) e sono riferibili per -181.389 euro a flussi finanziari e per -1.797.279 euro ad altre variazioni.



Nota integrativa

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

- A.1 - Parte Generale
 - Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Attività e passività fiscali
 - Altre attività
 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - Trattamento di fine rapporto
 - Fondi per rischi ed oneri
 - Altre passività
 - Altre informazioni
- A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ATTIVO
 - Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
 - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20
 - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30
 - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40
 - Sezione 8 - Attività materiali - voce 80
 - Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90
 - Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
 - Sezione 12 - Altre attività - voce 120
- PASSIVO
 - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10
 - Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60
 - Sezione 8 - Altre passività - voce 80
 - Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90
 - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100
 - Sezione 11 - Patrimonio - voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130
- Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 200
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270
- Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 - Informativa sul leasing
- Sezione 8 - Altri dettagli informativi

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è predisposto sulla base del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2019 e della comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del COVID-19, alle misure di sostegno dell'economia e agli emendamenti agli IAS/IFRS. Le disposizioni contenute nell'Allegato A di tale Provvedimento stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2020:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale.
- Regolamento 2014/2019: Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8.
- Regolamento 34/2020: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.
- Regolamento 551/2020: Definizione di un'attività aziendale - Modifiche all'IFRS 3.
- Regolamento 1434/2020: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 - Modifiche all'IFRS 16.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2020.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro. In conformità alle citate istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della società, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Siref Fiduciaria al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

SIREF Fiduciaria S.p.A. è stata costituita a Milano, il 9 novembre 1973, dove ha sede legale. È iscritta all'Albo delle Società Fiduciarie nonché alla Sezione separata dell'Albo unico ex art. 106 TUB dal 19 settembre 2017.

La Società ha per oggetto sociale l'attività fiduciaria in applicazione della Legge 1966 del 23 novembre 1939.

La Società con efficacia 30 giugno 2015 è passata sotto il controllo di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La progressiva diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 nella prima parte dell'anno, a cui ha fatto seguito una seconda ondata dopo l'estate, ha sconvolto l'andamento dell'economia globale ed ha portato in quasi tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione di attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha significativamente penalizzato l'attività economica causando una recessione nel primo e nel secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale.

In un'economia integrata verticalmente a livello internazionale, le ripercussioni tra Paesi e settori industriali hanno amplificato ulteriormente gli effetti della crisi. In questo contesto l'economia italiana, data la struttura produttiva incentrata sulle piccole e medie imprese, è risultata particolarmente fragile e in settori rilevanti quali il turismo, l'industria manifatturiera e la ristorazione sarà molto difficile riprendersi velocemente. La particolarità della crisi attuale è data dalla combinazione di uno shock dal lato dell'offerta (con conseguente riduzione di produzione e investimenti) con un forte aumento dell'incertezza che paralizza la domanda (con conseguente riduzione dei consumi e aumento del risparmio precauzionale). I governi nazionali hanno varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione, aumento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti e le moratorie fiscali e creditizie non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori ma mirano ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.

Le misure fiscali di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni Paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020. L'Unione Europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzia riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati.

La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza.

L'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020 stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre ma il livello del PIL era ancora del 5% inferiore a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul PIL del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli pre-crisi di 280 mila unità.

La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale nel 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non si è riflesso in pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di stato italiani dell'Eurosistema.

In questo quadro prospettico si sono mossi anche i Regulators europei che si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari finanziari un'opportuna flessibilità nella gestione di questo periodo di crisi. Le istituzioni finanziarie sono state invitate, tra l'altro, ad evitare effetti pro-ciclici eccessivi nell'applicazione del principio contabile IFRS9 - Strumenti finanziari. Nei documenti pubblicati da Autorità e Standard setters si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, per la determinazione delle previsioni di perdita ai sensi dell'IFRS9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie in uso, ma è necessario utilizzare un appropriato metro di giudizio che tenga opportunamente conto delle circostanze straordinarie. Nello scenario di emergenza delineatosi a seguito della diffusione dell'epidemia si sono susseguiti una serie di documenti delle diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali volti a dare elementi di supporto metodologico alle banche. Successivamente anche lo IASB (International Accounting Standards Board), lo Standard setter dei principi contabili internazionali, si è espresso sui temi più rilevanti relativi agli impatti del Covid-19.

I documenti emessi dai diversi regulator e standard setter si sono concentrati principalmente sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS9 in ottica forward looking, in particolare con riferimento all'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri;
- la trasparenza e l'informativa al mercato.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale, l'incertezza sulla durata dell'emergenza sanitaria e gli interventi dei Governi e dell'Unione Europea rendono molto complessa l'applicazione di principi contabili ancorati su valori di mercato e su valutazioni prospettiche.

Sulla base del quadro generale sopra descritto le tematiche di bilancio maggiormente impattate dall'emergenza sanitaria sono le seguenti:

- Classificazione dei crediti in stadi di rischio;
- Valutazione dell'avviamento e delle attività intangibili a vita utile definita.

I documenti emessi dai diversi regulator e standard setter in relazione ai cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19 impattano in modo marginale sull'attività della società.

La stabilità della società si basa su:

- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse in amministrazione fiduciaria;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

Il modello di business e le strategie adottate dalla società consentono di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato), oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una

variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le Attività finanziarie, sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Invece non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e le attrezzature. Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi per più di un esercizio. Sono pertanto classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di va-

lore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la società utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la società ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate

e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio relative all'IRAP, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'IRES viene evidenziata nelle altre attività o passività verso la capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione dell'inclusione della società nell'ambito del Consolidato Fiscale di Gruppo, calcolata anch'essa in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari e i crediti verso l'Erario per acconti di imposte versati nel corso dell'esercizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Sono inoltre inclusi i debiti per leasing verso banche e clientela per i canoni da versare.

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione, tali passività sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato tra gli interessi passivi nel conto economico. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (ossia una modifica del perimetro del contratto), che non è considerata come un contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute, estinte o, nel caso dei debiti per leasing, qualora il contratto venga risolto anticipatamente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento

passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività accolgono debiti verso fornitori e debiti verso l'Erario per imposte ancora da versare e altri debiti residuali che non trovano collocamento in altre voci del passivo

ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- la rilevazione delle commissioni per ricavi da servizi avviene tramite l'applicazione di un modello a cinque step:
 - identificazione dei contratti con la clientela;
 - identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
 - determinazione del prezzo della transazione;

- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Il modello prevede che i ricavi debbano essere rilevati nel momento in cui l'entità trasferisce il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare misurato tenendo conto del diritto in capo alla stessa entità;

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo pattuito.

Le commissioni attive rivenienti dalla prestazione di servizi fiduciari vengono richieste con periodicità annua o per frazione d'anno con decorrenza della maturazione del ricavo dalla data di accensione del rapporto.

Le tipologie di ricavo sono prevalentemente riconducibili a quattro specifiche linee:

- a) "societario" (funzione "corporate" della banca);
- b) "privati" (funzione "private" della banca);
- c) "piani azionariato diffuso";
- d) "attività di amministrazione dei beni conferiti in Trust" dove la società riveste il ruolo di "Trustee".

Altre tipologie di ricavo sono riconducibili all'attività di Rappresentante degli Obbligazionisti (Cartolarizzazioni) e all'attività di Escrow Agreement.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni si riferiscono ai Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021 destinati rispettivamente al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici (POP) e alla generalità dei dipendenti (Professional e Manager) (Lecoip 2.0).

POP (Performance Based Option Plan)

Il Piano è finalizzato ad allineare i manager, che hanno leve dirette sulle performance aziendali, agli obiettivi fissati nel Piano d'Impresa 2018-2021. In dettaglio il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (*Call Option*), Opzioni POP, assegnati l'11 luglio 2018 ad un prezzo di esercizio (strike price) pari a 2,5416 euro calcolato sulla base della media aritmetica del prezzo VWAP (*Volume Weighted Average Price*) dell'azione ordinaria di Intesa Sanpaolo rilevato in ciascun giorno lavorativo nei 30 giorni di calendario precedenti l'assegnazione. Le Opzioni POP saranno esercitate in maniera automatica a scadenza del Piano nel 2022, in caso di:

- Differenza positiva tra il prezzo a termine, calcolato nell'ultimo anno di Piano, e il prezzo di esercizio (strike price).
- Mantenimento in ciascun anno di Piano dei livelli richiesti dalle condizioni di attivazione.
- Raggiungimento della soglia minima prevista per le condizioni di performance al 2021.

Il Piano POP prevede che la determinazione del numero di Opzioni POP esercitabili a scadenza dipendono dal raggiungi-

mento del target fissato nel Piano di Impresa per due indicatori strategici: il Non Performing Loans Ratio e il rapporto tra Proventi operativi Netti con Risk Weighted Assets.

L'ammontare sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale pluriennale di incasso differenziato per durata in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus negli anni in cui queste siano previste. Nel mese di giugno 2018 Intesa Sanpaolo ha avviato il Piano e firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

LECOIP 2.0 (Leveraged Employee Co-Investment Plan)

È uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto per la seconda volta dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di impresa 2018-2021.

Il Piano ha previsto l'assegnazione di Certificati emessi da J.P. Morgan ai dipendenti nella seguente modalità:

- Assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- Assegnazione gratuita di ulteriori azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares");
- Sottoscrizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificati sono suddivisi in due categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager"; alla scadenza consentono al dipendente di ricevere un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario della Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento rispetto al valore di mercato originario connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico. La passività nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritta tra i fondi rischi e adeguata alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando non viene estinta.

Massa fiduciaria e conti d'ordine

Le masse in amministrazione fiduciaria sono state valorizzate nel presente bilancio seguendo i seguenti criteri:

- le azioni e le obbligazioni quotate e i titoli di stato, sono esposti al valore di mercato;
- le polizze sono esposte al controvalore comunicato dalla compagnia assicurativa;

- i titoli non quotati, le quote in società a responsabilità limitata sono esposte al prezzo medio di carico;
- le gestioni patrimoniali sono esposte con il valore a fine esercizio fornito dal gestore;
- i conti correnti fiduciari sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio;
- tutti i valori sono esposti in euro; i saldi in valuta estera sono convertiti in euro al tasso di cambio contro euro disponibile il primo giorno lavorativo successivo alla data di riferimento.

I beni conferiti in Trust esposti nel presente bilancio sono valorizzati secondo i criteri di seguito descritti:

- gli immobili conferiti/acquistati apportati al Trust sono valorizzati in base al valore dichiarato sull'atto di conferimento o di acquisto e, in mancanza di tale informazione, sulla base della rendita catastale, e possono incrementarsi in seguito ad opere di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione unitamente alle spese accessorie sostenute;
- le azioni non quotate, le quote in società a responsabilità limitata, i valori di terzi in qualsiasi forma detenuti e le partecipazioni acquisite intestate al Trust sono valorizzate in base al prezzo d'acquisto, oppure, se conferite senza dichiarazione del prezzo, al valore nominale;
- i valori ed i fondi mobiliari intestati al Trust sono esposti al valore corrente di mercato a fine esercizio;
- le gestioni patrimoniali intestate al Trust sono esposte al valore corrente del patrimonio a fine esercizio risultante al gestore;
- i conti correnti intestati al Trust sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio; nel caso di conti esteri il saldo viene convertito in euro al cambio ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

Gli altri valori sono relativi a beni e titoli di proprietà depositati presso terzi, nonché a beni di terzi utilizzati dalla Società per il raggiungimento dei propri scopi.

Conti impegni, garanzie rilasciate e garanzie ricevute

La Società, tramite l'intermediario finanziario abilitato, ha rilasciato fidejussioni ed assunto impegni (mandati a vendere) per conto dei fiduciari nei limiti del patrimonio affidato, previo vincolo sullo stesso, anche nella forma di pegno su titoli, e previa autorizzazione dei fiduciari ad utilizzare tale patrimonio.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in

maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI TEST

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, gli stessi non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di

prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell).

In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la

passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso pur in assenza di

una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value, tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria. In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Così come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento la valutazione delle attività finanziarie a fair value rappresenta il risultato di processi valutativi diversi che, a seconda della loro maggior derivazione dalle valutazioni di un mercato attivo, possono essere definite secondo tre livelli di rappresentazione (Gerarchia del fair value).

Quotazioni effettive di mercato (livello 1)

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. In parti-

colare uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificate sulla base di un normale periodo di riferimento.

Tecniche di valutazione: Comparable Approach (livello 2)

Qualora il mercato di riferimento non possa considerarsi attivo, la valutazione non si può basare su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su parametri osservabili sul mercato, oppure attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato, quali prezzi o spread creditizi desunti da quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando opportune metodologie di calcolo (modelli di pricing).

Tali modelli devono consentire di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali tali da influire in misura determinante sul prezzo di valutazione finale.

Tecniche di valutazione: Mark to Model Approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore che devono incidere in maniera determinante sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione. In particolare, seguendo questo approccio, la metodologia di calcolo si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash flow futuri e il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, ad esempio ricorrendo a dati storici o a ricerche specializzate.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività/ Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	139	2	-	60	2	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	2	-	60	2	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86	-	-	106	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	225	2	-	166	2	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	2020				2019			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.820	43	8.417	17.360	27.645	44	16.992	10.609
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.820	43	8.417	17.360	27.645	44	16.992	10.609
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.883	-	6.883	-	7.065	-	7.065	-
2. Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.883	-	6.883	-	7.065	-	7.065	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa contanti	1	2
Totale	1	2

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	139	-	-	60	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	2	-	-	2	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	2	-	-	2	-
Totale	139	2	-	60	2	-

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio dei piani di remunerazione e incentivazione destinati al management. La Società ha attualmente in carico n. 72.550 azioni.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	139	60
di cui: banche	139	60
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	2	2
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	2	2
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	141	62

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	86	-	-	106	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	86	-	-	106	-	-

I titoli di capitale si riferiscono all'eccedenza non assegnata delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di incentivazione 2014-2017 destinato al personale dipendente del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Società ha attualmente in carico n. 45.105 azioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	86	106
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	86	106
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	86	106

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Depositi e conti correnti	17.360	-	-	-	-	17.360	19.612	-	-	-	9.003	10.609
2. Finanziamenti	5.465	-	-	-	5.465	-	5.585	-	-	-	5.585	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	5.465	-	-	-	5.465	-	5.585	-	-	-	5.585	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.825	-	-	-	5.465	17.360	25.197	-	-	-	14.588	10.609

Sono classificati in questa voce i conti correnti e i crediti per commissioni da incassare.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	2.952	-	-	-	2.952	-	2.404	-	-	-	2.404	-
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	2.952	-	-	-	2.952	-	2.404	-	-	-	2.404	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	43	-	-	43	-	-	44	-	-	44	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	43	-	-	43	-	-	44	-	-	44	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.995	-	-	43	2.952	-	2.448	-	-	44	2.404	-

Nei titoli di debito sono classificati i Titoli di Stato detenuti dalla Società ai sensi della Legge n. 1966 del 23 novembre 1939.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	43	-	-	44	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	43	-	-	44	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	2.952	-	-	2.404	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) Famiglie	2.952	-	-	2.404	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.995	-	-	2.448	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	43	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	25.579	22.827	521	-	74	249	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2020	25.622	22.827	521	-	74	249	-	-
31.12.2019	27.313	25.200	845	-	163	350	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	-	43
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	41
d) impianti elettronici	-	2
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.288	5.758
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.288	5.758
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.288	5.801
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - attività di proprietà e diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.250	194	336	-	6.780
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(492)	(153)	(334)	-	(979)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.758	41	2	-	5.801
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	470	41	2	-	513
C.1. Vendite	-	-	28	2	-	30
C.2. Ammortamenti	-	470	13	-	-	483
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.288	-	-	-	5.288
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(962)	(166)	(334)	-	(1.462)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	6.250	166	334	-	6.750
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La vita utile dei beni mobili è di circa otto anni, che determina un tasso di ammortamento del 12%.

8.6 di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	6.250
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(492)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.758
B. Aumenti:	-
B.1. Acquisti	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-
B.3. Riprese di valore	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	X
B.7 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	470
C.1. Vendite	-
C.2. Ammortamenti	470
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Differenze negative di cambio	-
C.6 Trasferimenti a:	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
C.7 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	5.288
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(962)
D.2 Rimanenze finali lorde	6.250
E. Valutazione al costo	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2020		31.12.2019	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	488	-	536	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	488	-	536	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	488	-	536	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	488	-	536	-

La voce si riferisce al valore del software, incrementato dagli ulteriori sviluppi applicativi effettuati nell'ambito del progetto di sviluppo della piattaforma digitale.

La vita utile delle attività immateriali è compresa tra i 3 e i 5 anni. Il tasso di ammortamento è compreso tra il 20% e il 33%.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	536
B. Aumenti	328
B.1 Acquisti	328
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	376
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	376
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	488

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31.12.2020	31.12.2019
A. Correnti	-	-
B. Anticipate	913	626
- In contropartita del conto economico	882	597
- In contropartita del patrimonio netto	31	29
Totale	913	626

Le imposte anticipate si riferiscono agli stanziamenti effettuati a fronte del fondo svalutazione crediti e dei fondi per rischi e oneri.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31.12.2020	31.12.2019
A. Correnti	51	140
- Fondo imposte sul reddito (IRAP)	51	140
B. Differite	7	12
- In contropartita del conto economico	7	7
- In contropartita del patrimonio netto	-	5
Totale	58	152

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	597	539
2. Aumenti	517	214
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	517	190
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	517	190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	24
3. Diminuzioni	232	156
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	232	156
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	232	156
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	882	597

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	7	7
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	29	15
2. Aumenti	2	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31	29

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	5	-
2. Aumenti	-	5
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
2.4. Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	5	-
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	5	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	5

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Credito verso l'Erario per acconto imposta sostitutiva	8.197	8.989
Crediti verso clienti per imposta di bollo	2.352	891
Credito verso Intesa Sanpaolo per Consolidato fiscale	191	8
Crediti verso Fideuram per rimborso fondo esuberi	175	209
Altri crediti verso l'Erario	63	7
Risconti attivi	27	40
Crediti diversi	203	448
Totale	11.208	10.592

Il credito verso l'Erario per acconto imposta sostitutiva si riferisce a quanto versato, nel mese di dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 2 comma 5 del D.L. 30 novembre 2013, n. 133, per l'imposta sul capital gain a seguito della scadenza del Piano Lecoip 2014 – 2017.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	31.12.2020			31.12.2019		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	176	5.304	-	205	5.711	-
3. Altri debiti	1.403	-	-	1.149	-	-
Totale	1.579	5.304	-	1.354	5.711	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	1.579	5.304	-	1.354	5.711	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale fair value	1.579	5.304	-	1.354	5.711	-

La voce include i debiti per commissioni passive rivenienti dall'attività caratteristica della Società e i debiti per canoni di leasing.

1.5 Debiti per leasing

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a 536 mila euro.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2020
Debiti per leasing verso banche	27	108	41	176
Debiti per leasing verso società finanziarie	454	1.896	2.954	5.304

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedasi Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti	2.878	3.614
Debiti verso fornitori	687	396
Debiti verso l'Erario	319	182
Debiti verso Enti previdenziali	192	199
Debiti per stipendi	126	232
Debito verso Intesa Sanpaolo per IVA di Gruppo	67	157
Debito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	555
Altri debiti	433	417
Totale	4.702	5.752

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	1.295	1.221
B. Aumenti	117	141
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	12	41
B.2 Altre variazioni in aumento	105	86
B.3 Operazioni di aggregazioni aziendali	-	14
C. Diminuzioni	142	67
C.1 Liquidazioni effettuate	9	67
C.2 Altre variazioni in diminuzione	133	-
D. Rimanenze finali	1.270	1.295

9.2 Altre informazioni - Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

	31.12.2020			31.12.2019		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Esistenze iniziali	1.295	-	-	1.221	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	12	-	-	18	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	1	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	73	-	-	54	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	-	6	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	14	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	(5)	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(58)	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(9)	-	-	(67)	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	32	-	-	48	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(70)	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.270	-	-	1.295	-	-

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,14%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2%
- Tasso annuo di inflazione 1,1%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.886	1.714
4.1 controversie legali e fiscali	340	340
4.2 oneri per il personale	2.526	1.204
4.3 altri	20	170
Totale	2.886	1.714

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	1.714	1.714
B. Aumenti	-	-	1.868	1.868
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.862	1.862
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	6	6
C. Diminuzioni	-	-	696	696
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	696	696
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	2.886	2.886

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce altri fondi per rischi ed oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: la voce si riferisce agli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi.
- Oneri per il personale: la voce comprende gli oneri per incentivazioni all'esodo, la componente variabile delle retribuzioni per il personale e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- Altri fondi per rischi ed oneri – altri: la voce si riferisce a stanziamenti per omessa segnalazione di operazioni sospette.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170**11.1 Capitale: composizione****TIPOLOGIE****1. Capitale**

	IMPORTO
1.1 Azioni ordinarie	2.600
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è diviso in n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna ed è interamente detenuto dal Socio Unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

11.5 Altre informazioni**11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"**

	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA AZIONI INTESA SANPAOLO	RISERVA AZIONARIATO DIFFUSO	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	520	11.431	166	765	12.234	25.116
B. Aumenti	-	78	87	267	-	432
B.2 Attribuzioni di utili	-	50	-	-	-	50
B.3 Altre variazioni	-	28	87	267	-	382
C. Diminuzioni	-	87	28	-	-	115
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	87	28	-	-	115
D. Rimanenze finali	520	11.422	225	1.032	12.234	25.433

11.5.2 Composizione del patrimonio netto secondo origine, disponibilità e distribuibilità al 31.12.2020

	31.12.2020		
	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
A) CAPITALE	2.600		-
- Capitale sociale	2.600		-
B) RISERVE DI UTILI	12.167		11.418
- Riserva Legale ⁽¹⁾	520	B	-
- Riserva Straordinaria ⁽²⁾	11.422	A, B, C	11.418
- Riserva azioni Intesa Sanpaolo	225		-
C) RISERVE DI ALTRA NATURA	13.266		-
- Altre riserve	12.234		-
- Riserva azionariato diffuso	1.032	A	-
D) RISERVE DA VALUTAZIONE	(98)		-
- Riserva da valutazione Utili/perdite attuariali TFR	(90)		-
- Riserva da valutazione Titoli FVOCI	(8)		-
TOTALE	27.935		11.418
Utile dell'esercizio	211		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	28.146		11.418

(*) A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

Note:

(1) Utilizzabile secondo quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

(2) La quota disponibile non include la plusvalenza sulle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (al netto dell'effetto fiscale).

11.5.3 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da valutazione"

	31.12.2020
1. Riserve positive da valutazione	-
2. Riserve negative da valutazione	(99)
Totale	(99)

Le riserve negative si riferiscono alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed alle perdite attuariali sul fondo TFR iscritte al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'Art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2020, pari a euro 211.266, alla Riserva Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9	-	9	16
3.1 Crediti verso banche	-	9	X	9	16
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	X	-	-
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	9	-	9	16
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100	-	-	100	88
1.1 Debiti verso banche	3	X	X	3	8
1.2 Debiti verso società finanziarie	97	X	X	97	80
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	100			100	88
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	100			100	88

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

DETTAGLIO	2020	2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni per:	14.920	15.319
- servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria	14.612	14.627
- gestione piani azionariato diffuso	195	597
- servizi di amministrazione beni in cui si riveste la figura di Trustee	113	95
Totale	14.920	15.319

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	2020	2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e di pagamento	37	20
d) altre commissioni per servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria	1.349	876
Totale	1.386	896

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	2020		2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	9	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	-	-	(9)	-	(9)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(9)	-	(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(9)	-	(9)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO E SECONDO STADIO	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2020	2019
		TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1	(3)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	1	-	1	(3)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	1	-	1	(3)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	149	-	149	34
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	149	-	149	34
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	149	-	149	34
Totale	-	-	-	150	-	150	31

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2020	2019
1. Personale dipendente	6.870	5.857
a) salari e stipendi	3.377	3.780
b) oneri sociali	977	1.103
c) indennità di fine rapporto	219	210
d) spese previdenziali	219	218
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12	18
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti (*)	2.066	528
2. Altro personale in attività	64	80
3. Amministratori e Sindaci	200	199
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(76)	(30)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.477	1.340
Totale	8.535	7.446

(*) La voce include per 1.717 mila euro l'accantonamento al fondo esodi previsto dal Protocollo di integrazione del 29/9/2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente		
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	38	37
c) Restante personale dipendente	28	31
Altro personale	1	2

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese informatiche	244	183
- manutenzione ed aggiornamento software	234	164
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	10	10
- canoni passivi locazione macchine non auto	-	7
- spese telefoniche	-	2
Servizi resi da terzi	2.962	2.895
- oneri per servizi prestati da terzi	145	217
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	2.817	2.678
Spese generali	157	160
- abbonamenti e acquisto volumi	2	2
- corriere e trasporti	5	8
- spese materiali per ufficio	47	53
- spese postali e telegrafiche	19	30
- informazioni e visure	40	37
- altre spese	44	30
Spese professionali ed assicurative	373	339
- compensi a professionisti	173	190
- spese legali e giudiziarie	200	146
- premi assicurazione banche e clientela	-	3
Spese gestione immobili	27	108
- canoni per locazione immobili	-	62
- spese di pulizia locali	15	21
- spese energetiche	-	1
- spese diverse immobiliari	12	24
Spese promo-pubblicitarie	10	34
- spese di pubblicità e rappresentanza	10	34
Oneri indiretti del personale	27	53
- oneri indiretti per il personale	27	53
Imposte indirette e tasse	11	13
Totale altre spese amministrative	3.811	3.785

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali	483	-	-	483
A.1 Ad uso funzionale	483	-	-	483
- Di proprietà	13	-	-	13
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	470	-	-	470
A2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	483	-	-	483

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	376	-	-	376
1.1 di proprietà	376	-	-	376
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	376	-	-	376

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Oneri:	2020
- Perdite operative	(172)
- Altri oneri	(12)
Totale 2020	(184)
Totale 2019	(40)

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Proventi:	2020
- Recupero spese legali	15
- Altri proventi	29
Totale 2020	44
Totale 2019	228

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti	(313)	(730)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	285	34
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(28)	(696)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020
Imponibile	239
Aliquota ordinaria applicabile	27,90%
Onere fiscale teorico	67
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Costi indeducibili	1
Altre differenze permanenti	40
Differenze imponibile ed aliquota effettiva IRAP	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Altre differenze permanenti	80
Onere fiscale effettivo	28

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.2 - Altre informazioni

Per Siref Fiduciaria nell'esercizio 2020 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Altre attività

	VALORE NOMINALE
Titoli di debito (Deposito vincolato L. 1996/39):	43
Azioni Ordinarie Intesa Sanpaolo	61
Totale	104

1.2 Masse in amministrazione fiduciaria

La massa amministrata tramite il mandato con intestazione fiduciaria al 31.12.2020 è così composta:

CATEGORIE TITOLI	MASSA AMMINISTRATA
01 - Obbligazioni Italiane quotate di qualsiasi tipo	153.324.773
02 - Obbligazioni italiane non quotate di qualsiasi tipo	40.291.660
03 - Titoli di Stato	89.761.037
04 - Azioni Italiane quotate	155.741.872
05 - Azioni italiane non quotate	188.128.174
06 - Quote s.r.l. e partecipazioni in altre Società	164.705.549
07 - Quote Fondi Comuni di Investimento	1.902.616.281
08 - Titoli Esteri obbligazionari o di Stato	588.297.237
09 - Titoli Esteri azionari	387.106.931
10 - Liquidità	1.354.141.618
11 - Gestione patrimonio (*)	2.345.832.540
12 - Opere d'arte	10.000
13 - Metalli preziosi	7.571.172
14 - Altri titoli beni	4.918.829.058
	12.296.357.901

(*) Servizi prestati da altri intermediari autorizzati

La massa amministrata con mandato senza intestazione fiduciaria al 31.12.2020 è così composta:

CATEGORIE TITOLI	MASSA AMMINISTRATA
05 - Azioni Italiane non quotate	1.811.985
06 - Quote s.r.l. e partecipazioni in altre Società	1.859.927
07 - Quote Fondi Comuni di Investimento	1.936.176
09 - Titoli Esteri azionari	4.004
10 - Liquidità	757.847
14 - Altri titoli beni	15.178.273
15 - Immobili	12.779.165
	34.327.377

Alla data del 31.12.2020 la massa fiduciaria ed i conti d'ordine complessivi della Società si possono così riassumere:

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato con intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	12.296.357.901	
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato senza intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	34.327.377	
Valore relativo al Trust di terzi	138.415.021	
TOTALE CONTROVALORE MASSA		12.469.100.299

Si precisa che i valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi includono € 352.742.613 relativi all'operazione LECOIP 2.0 (Leveraged Employee Co-Investment Plan). La massa complessiva relativa ai Piani Azionari e di Stock Option è pari a € 354.580.615.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito è limitato ai crediti verso la clientela per commissioni sui mandati fiduciari e si riferiscono principalmente a posizioni correnti ed esigibili.

Impatti derivanti dalla epidemia Covid-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato un impatto significativo sulle imprese, prontamente fronteggiato da una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti nel contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le valutazioni del rischio di credito. In questa fase è quindi necessaria una maggiore capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito.

Con riferimento all'attività di gestione dei mandati fiduciari la situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	272	25.548	25.820
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2	2
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	272	25.550	25.822
Totale 31.12.2019	-	-	-	495	27.152	27.647

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	26.143	(323)	25.820	25.820
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2	-	2	2
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	26.145	(323)	25.822	25.822
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	28.159	(512)	27.647	27.647

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	272	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	272	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	495	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE			
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO		TERZO STADIO		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI
Rettifiche complessive iniziali	162	-	-	162	-	350	-	-	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512
Variazioni in aumento di attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(88)	-	-	(88)	-	(62)	-	-	(62)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(150)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(39)	-	-	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(39)
Rettifiche complessive finali	74	-	-	74	-	249	-	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	22.836	(9)	22.827	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	22.836	(9)	22.827	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	22.836	(9)	22.827	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	521	(249)	272	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.788	(65)	2.723	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	3.309	(314)	2.995	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	3.309	(314)	2.995	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	22.868	-	-	-	2.952	25.820
- Primo stadio	-	-	22.868	-	-	-	2.680	25.548
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	272	272
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	22.868	-	-	-	2.952	25.820
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	-	-	22.868	-	-	-	2.952	25.820

Agenzie di rating (ECAI)	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	FAMIGLIE
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa non deteriorate	43	22.827	2.952

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La Società detiene esposizioni creditizie prevalentemente con soggetti residenti in Italia, e, in misura minore con controparti residenti in Europa.

3.2 Rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società effettua investimenti in conto proprio quale impiego temporaneo della liquidità disponibile esclusivamente in Titoli di Stato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

La situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio della società.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1 ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni¹. Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi opera-

tivi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

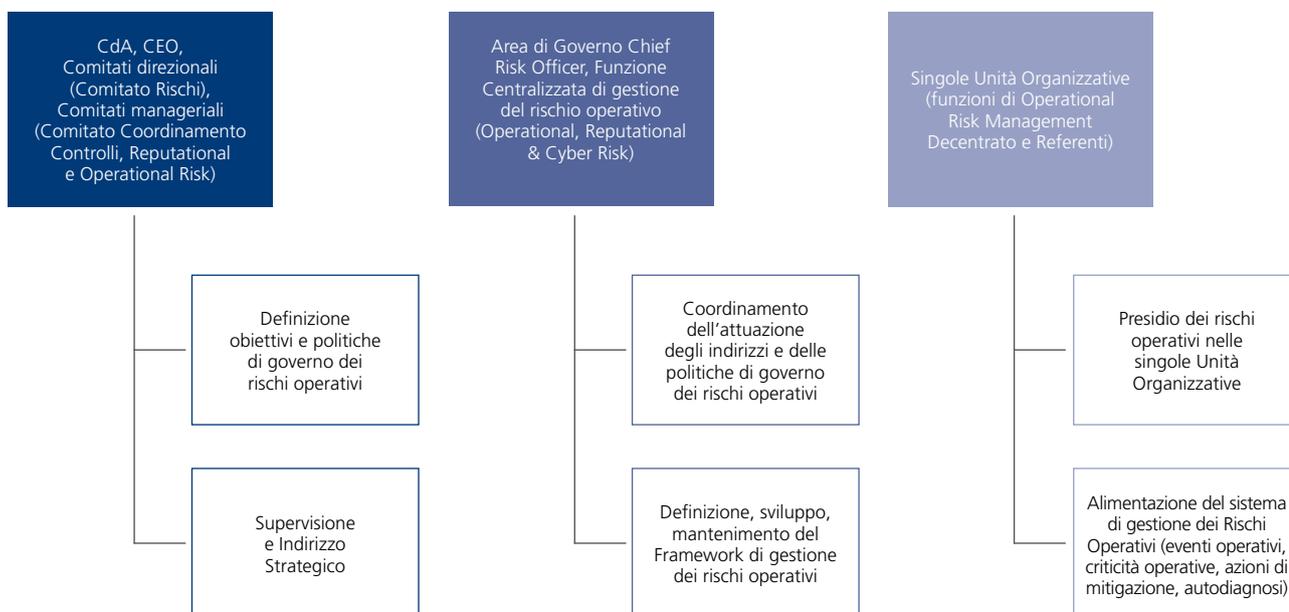
Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Modello di Governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (cd. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ...);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



¹ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Rischio ICT

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;

- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo ISP.

Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.

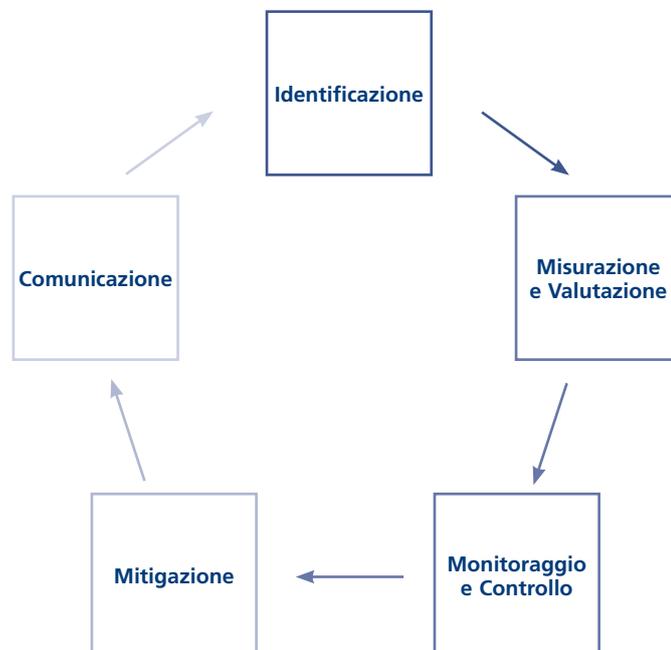
- il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.
- In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Fideuram, tra cui SIREF Fiduciaria S.p.A., hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management.
- In SIREF Fiduciaria S.p.A. il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, collocato all'interno della Funzione "Controlli Operativi e Reporting", responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi tra cui, ad esempio, il censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);

- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio².
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è *concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo).*

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Ciò anche alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, in particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale online e ad una parte del personale delle filiali "fisiche", potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), è stato accelerato il processo di digital transformation, anticipando importanti investimenti volti ad evolvere le modalità di interazione con la clientela (es. arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate numerose iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare clienti e dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. È stata inoltre verificata la sostenibilità nel lungo termine delle soluzioni adottate dai fornitori maggiormente critici.

Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Tra le diverse azioni di mitigazione sopra descritte, solo quest'ultima componente è stata considerata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Inoltre, l'accesso in Società, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

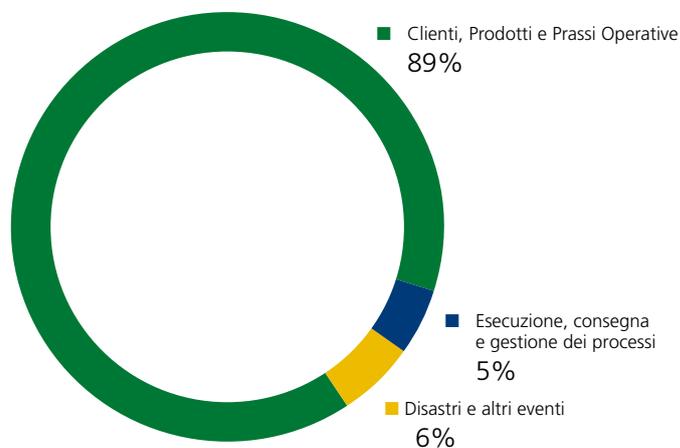
Sempre con il fine di garantire la protezione del personale è stato sviluppato un Modello di rischio del Contagio che supporta il processo decisionale di adozione delle misure da attuare, come ad esempio il piano di rientro del personale di direzione con attività svolgibili da remoto nelle sedi aziendali, nel rispetto della normativa sulla distanza di sicurezza. È stato sviluppato un questionario di screening medico da compilare a cura dei dipendenti propedeutico all'autorizzazione al rientro in sede e uno strumento che consente la pianificazione della presenza del personale in sede; tale strumento garantisce il monitoraggio centralizzato delle presenze totali nelle sedi centrali.

A fine 2020 ha avuto luogo una campagna vaccinale, su base volontaria, per la somministrazione ai dipendenti del vaccino antinfluenzale e del vaccino anti-pneumococco.

² La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



A presidio dei fenomeni descritti, la Società ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è caratterizzato dalla peculiarità del *business* della Società. Nello specifico la Società ritiene tale rischio non rilevante in quanto la posizione finanziaria netta è caratterizzata da tempi di incasso e pagamento contenuti e da uno sbilancio positivo tra crediti e debiti inerenti al business caratteristico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO	DA OLTRE 7 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	25.777	-	-	-	-	2	-	40	2	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	40	2	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	25.777	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.403	-	-	-	-	-	481	1.020	984	2.995	-
B.1 Debiti verso:	1.403	-	-	-	-	-	481	1.020	984	2.995	-
- Banche	1.403	-	-	-	-	-	27	55	53	41	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	454	965	931	2.954	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio societario è orientata principalmente a consentire che lo stesso sia atto a garantire il mantenimento di una solidità tale da assicurare un'adeguata gestione delle masse fiduciarie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	2.600	2.600
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	25.433	25.116
- di utili	12.167	12.117
a) legale	520	520
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.647	11.597
- altre	13.266	12.999
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(98)	(76)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8)	7
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(90)	(83)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdite) d'esercizio	211	1.750
Totale	28.146	29.390

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020		31.12.2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(8)	7	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(8)	7	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze Iniziali	-	7	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	15	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	15	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	-	(8)	-

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	2020	2019
10. Utile (perdita) d'esercizio	211	1.750
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(22)	(33)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20)	18
a) variazioni di fair value	(20)	18
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(10)	(61)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	10
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative all altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(22)	(33)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	189	1.717

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2020
Benefici a breve termine (*)	719
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	48
Altri benefici a lungo termine	50
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	129
Totale	946

(*) Include i compensi degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro dipendente e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e dei Sindaci

Non vi sono crediti per garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e Sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nella tabella seguente vengono esposti i rapporti intervenuti nell'esercizio a condizioni di mercato nei confronti di tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	7.562	2.365	255	2.498
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo				
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	1.649	2.175	429	2.547
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	14.176	142	5.149	412
Eurizon Capital SGR	49	-	73	-
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	-	35	-	296

Sono inoltre presenti 110 clienti parti correlate della Capogruppo e soggetti collegati, rilevati tramite rapporti esistenti con il Gruppo di appartenenza; al 31.12.2020 la relativa massa fiduciaria ammonta ad euro 50 milioni circa e le commissioni maturate corrispondono ad euro 29.170.

SEZIONE 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Società ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2020, i contratti di leasing sono 3, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 5.288 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono immobili destinati ad uso ufficio. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono espone le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo). Nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Composizione delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 5.288 mila euro. I debiti per leasing ammontano a 5.488 mila euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	31.12.2020
Attività materiali ad uso funzionale	
a) fabbricati	470
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	-
Totale	470

Al 31.12.2020 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB N. 11971 sono indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio per le attività svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A.:

Revisione contabile	2020 120
Totale	120

Gli importi sono indicati al netto delle spese vive addebitate e del contributo Consob.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ex art. 2497 e ss. C.C., viene svolta da Intesa Sanpaolo S.p.A..

La sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Torino, Piazza San Carlo 156, con sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158.

SIREF Fiduciaria S.p.A., è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. che provvede a predisporre il Bilancio consolidato, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

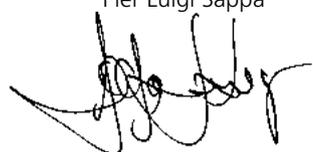
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Montebello, 18.

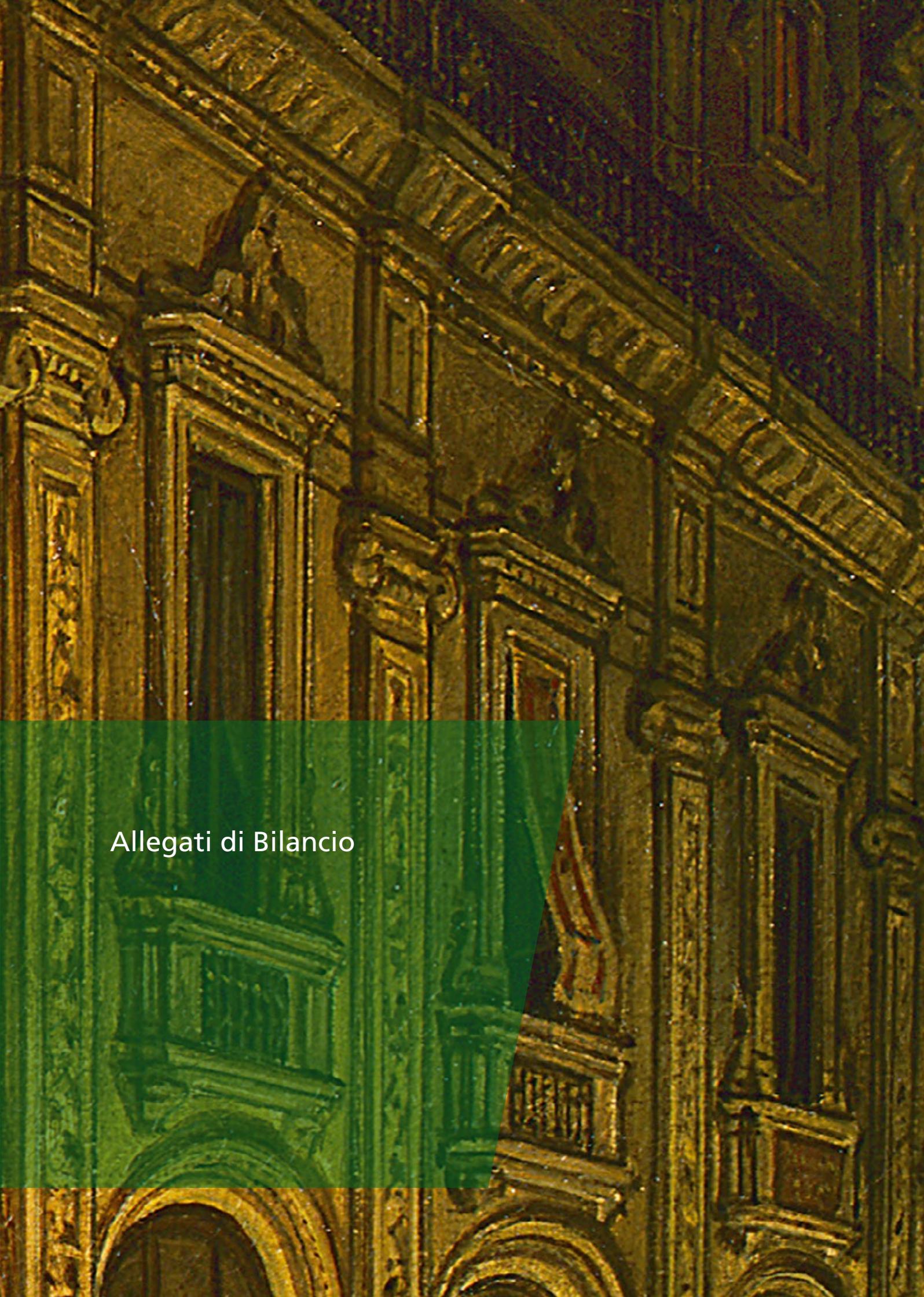
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese e Codice Fiscale 00714540150.

Milano, 26 febbraio 2021

**Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Pier Luigi Sappa



The background of the page is a highly detailed, golden-colored architectural relief. It features classical elements such as columns, arches, and intricate carvings, possibly representing a grand interior space like a cathedral or a palace. A semi-transparent green shape, resembling a stylized leaf or a modern architectural element, is overlaid on the left side of the page. The text "Allegati di Bilancio" is centered within this green area.

Allegati di Bilancio

Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo

Prospetti contabili della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento,
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	6.013.356.038	7.363.132.608
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.973.103.973	25.878.591.115
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.871.692.215	18.020.440.604
b) Attività finanziarie designate al fair value	195.028.564	197.753.361
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.906.383.194	7.660.397.150
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.276.643.885	31.135.690.799
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.932.789.628	409.602.431.307
a) Crediti verso banche	122.454.605.998	154.590.837.735
b) Crediti verso clientela	317.478.183.630	255.011.593.572
50. Derivati di copertura	2.830.373.955	2.877.547.472
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.525.813.562	77.275.285
70. Partecipazioni	24.410.762.610	26.257.677.770
80. Attività materiali	6.688.430.072	4.598.266.116
90. Attività immateriali	4.551.602.210	2.767.601.935
di cui:		
- avviamento	1.242.487.402	1.160.336.910
100. Attività fiscali	14.016.892.094	14.334.819.665
a) correnti	1.480.236.864	2.996.573.278
b) anticipate	12.536.655.230	11.338.246.387
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.027.127	672.258.249
120. Altre attività	3.739.834.486	2.987.801.986
TOTALE DELL'ATTIVO	560.428.629.640	528.553.094.307

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.324.527.437	447.143.398.340
a) Debiti verso banche	152.978.451.667	161.719.030.885
b) Debiti verso clientela	247.937.370.294	208.532.094.893
c) Titoli in circolazione	75.408.705.476	76.892.272.562
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.446.060.192	14.559.502.621
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.914.031.202	1.821.039.982
40. Derivati di copertura	7.323.119.194	5.357.675.339
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	521.940.321	381.865.835
60. Passività fiscali	928.948.213	1.446.555.316
a) correnti	23.592.680	75.887.346
b) differite	905.355.533	1.370.667.970
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	41.034.565	-
80. Altre passività	7.500.204.651	6.352.470.569
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.057.087.202	845.215.781
100. Fondi per rischi ed oneri	3.099.839.100	3.434.676.119
a) impegni e garanzie rilasciate	384.991.008	350.010.141
b) quiescenza e obblighi simili	205.670.392	223.290.421
c) altri fondi per rischi e oneri	2.509.177.700	2.861.375.557
110. Riserve da valutazione	1.374.623.166	1.080.919.802
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.664.631
140. Riserve	3.399.458.545	4.369.749.752
150. Sovrapprezzi di emissione	25.233.266.887	24.925.954.843
160. Capitale	9.085.663.010	9.085.469.852
170. Azioni proprie (-)	(60.813.066)	(39.659.294)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.136.974.390	3.685.594.819
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	560.428.629.640	528.553.094.307

Conto economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(importi in euro)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.282.086.219	7.036.468.661
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>7.568.715.562</i>	<i>7.245.312.697</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.874.258.933)	(2.785.287.693)
30. Margine di interesse	4.407.827.286	4.251.180.968
40. Commissioni attive	5.097.939.877	4.566.781.542
50. Commissioni passive	(609.465.768)	(627.795.460)
60. Commissioni nette	4.488.474.109	3.938.986.082
70. Dividendi e proventi simili	2.144.099.724	3.491.677.892
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.655.668	(76.830.248)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(36.699.444)	(22.244.300)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	357.904.493	100.711.617
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.917.941)	(64.232.505)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.497.933	214.993.962
c) Passività finanziarie	169.324.501	(50.049.840)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.662.586	280.721.335
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	(95.452.555)	29.612.955
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113.115.141	251.108.380
120. Margine di intermediazione	11.417.924.422	11.964.203.346
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.965.432.618)	(1.820.970.596)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.953.858.693)	(1.821.932.128)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.573.925)	961.532
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	(5.072.667)	(16.347.123)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.447.419.137	10.126.885.627
160. Spese amministrative:	(7.155.003.404)	(7.014.160.148)
a) spese per il personale	(4.498.946.183)	(3.669.654.828)
b) altre spese amministrative	(2.656.057.221)	(3.344.505.320)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.645.408)	(39.701.232)
a) impegni e garanzie rilasciate	(863.098)	9.969.715
b) alti accantonamenti netti	(64.782.310)	(49.670.947)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(391.583.737)	(125.285.249)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(536.880.647)	(14.591.319)
200. Altri oneri/proventi di gestione	807.164.212	518.187.937
210. Costi operativi	(7.341.948.984)	(6.675.550.011)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(56.028.166)	127.339.460
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10.204.141)	(5.806.488)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(111.598)	805.923
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.039.126.248	3.573.674.511
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.130.294	64.177.552
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.073.256.542	3.637.852.063
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	63.717.848	47.742.756
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.136.974.390	3.685.594.819

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per una migliore rappresentazione dell'andamento gestionale ordinario, nella Relazione sulla gestione i dati di Conto economico e Stato patrimoniale sono esposti in schemi riclassificati.

Nello schema di Conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni rispetto allo schema civilistico:

- il time value del trattamento di fine rapporto del personale e del fondo premi di anzianità è stato ricondotto al margine di interesse;
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale.

PROSPETTI DI RACCORDO

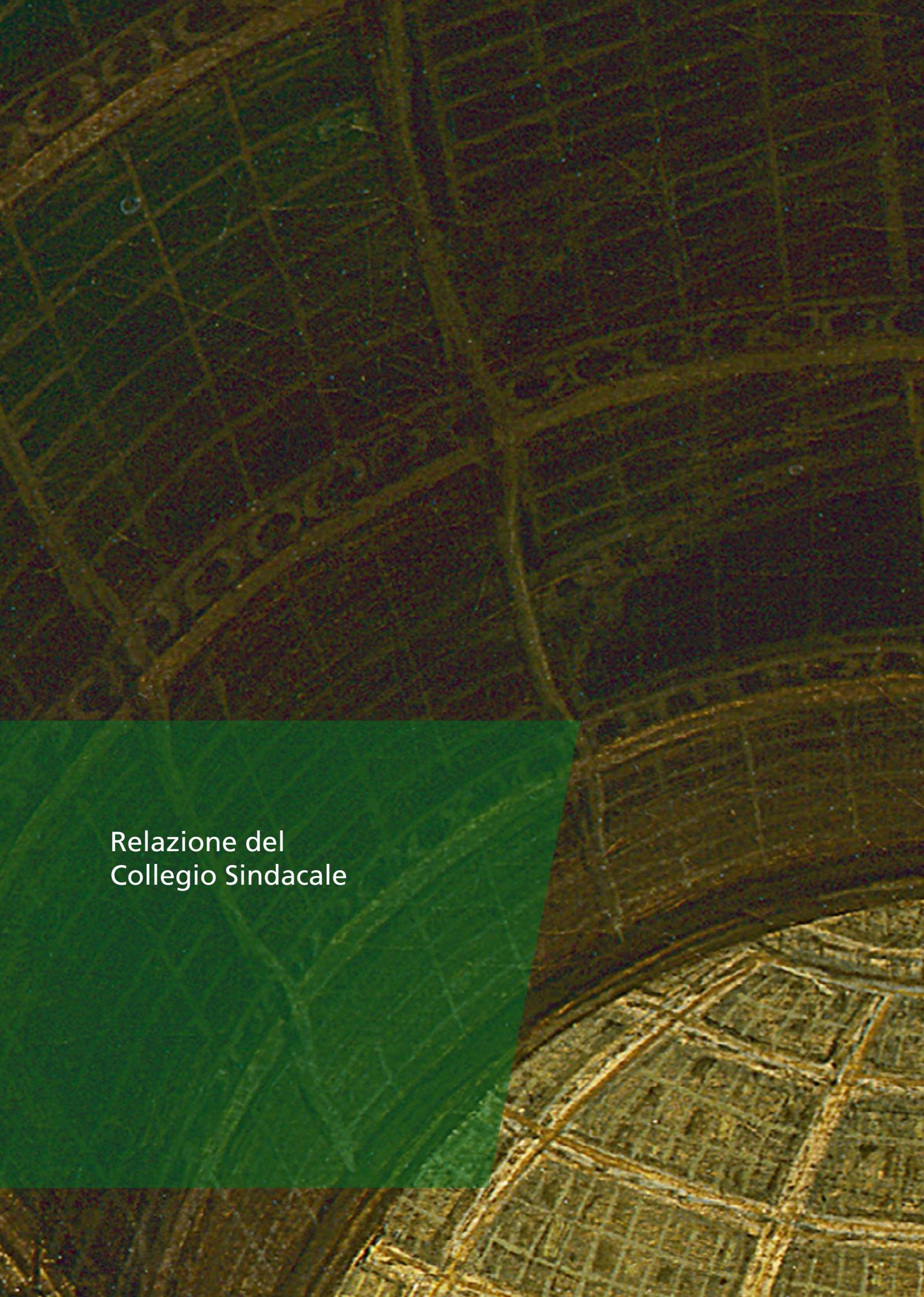
Prospetto di raccordo tra Stato patrimoniale civilistico e Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO - ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		141.169	62.043
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	141.169	62.043
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		86.268	105.929
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	86.268	105.929
Crediti verso banche		22.825.057	25.197.300
	<i>Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	22.825.057	25.197.300
Crediti verso clientela		2.995.001	2.447.310
	<i>Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.995.001	2.447.310
Attività materiali e immateriali		5.775.952	6.336.477
	<i>Voce 80. Attività materiali</i>	5.288.091	5.800.943
	<i>Voce 90. Attività immateriali</i>	487.861	535.534
Attività fiscali		913.026	625.630
	<i>Voce 100. Attività fiscali</i>	913.026	625.630
Altre voci dell'attivo		11.209.102	10.594.599
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	1.186	2.410
	<i>Voce 120. Altre attività</i>	11.207.916	10.592.189
TOTALE ATTIVO		43.945.575	45.369.288

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO - PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Debiti		6.883.423	7.064.812
	<i>Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti</i>	6.883.423	7.064.812
Passività fiscali		58.366	152.469
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	58.366	152.469
Altre voci del passivo		5.971.829	7.047.710
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	4.701.678	5.752.331
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	1.270.151	1.295.379
Fondi per rischi e oneri		2.886.105	1.714.079
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	2.886.105	1.714.079
Capitale sociale e riserve		27.934.586	27.639.975
	<i>Voce 110. Capitale</i>	2.600.000	2.600.000
	<i>Voce 150. Riserve</i>	25.433.300	25.116.433
	<i>Voce 160. Riserve da valutazione</i>	(98.714)	(76.458)
Utile netto		211.266	1.750.243
	<i>Voce 170. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	211.266	1.750.243
TOTALE PASSIVO		43.945.575	45.369.288

Prospetto di raccordo tra Conto Economico civilistico e Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2020	2019
Margine di interesse		(103.898)	(91.053)
	<i>Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati</i>	8.890	16.380
	<i>Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(100.041)	(87.573)
	<i>Voce 160. a) (parziale) Componente time value TFR e premi anzianità</i>	(12.747)	(19.860)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		(8.589)	14.456
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	(8.589)	5.570
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	-	8.886
Commissioni nette		13.534.204	14.423.335
	<i>Voce 40. Commissioni attive</i>	14.920.271	15.319.345
	<i>Voce 50. Commissioni passive</i>	(1.386.067)	(896.010)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		13.421.717	14.346.738
Altri proventi (oneri) di gestione		(139.758)	187.983
	<i>Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione</i>	(139.758)	187.983
PROVENTI OPERATIVI NETTI		13.281.959	14.534.721
Spese per il personale		(6.804.989)	(7.426.527)
	<i>Voce 160. a) spese per il personale</i>	(8.534.736)	(7.446.387)
	<i>Voce 160. a) (parziale) Componente time value TFR e premi anzianità</i>	12.747	19.860
	<i>Voce 160. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	1.717.000	-
Altre spese amministrative		(3.544.147)	(3.424.767)
	<i>Voce 160. b) altre spese amministrative</i>	(3.811.035)	(3.785.053)
	<i>Voce 160. b) (parziale) Oneri di integrazione</i>	266.888	360.286
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(859.515)	(908.216)
	<i>Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(483.341)	(505.001)
	<i>Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(376.174)	(403.215)
COSTI OPERATIVI NETTI		(11.208.651)	(11.759.510)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		2.073.308	2.775.211
Rettifiche di valore nette su crediti		149.775	31.445
	<i>Voce 130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</i>	149.775	31.445
RISULTATO CORRENTE LORDO		2.223.083	2.806.656
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(581.434)	(796.647)
	<i>Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(27.929)	(696.127)
	<i>Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	(479.043)	-
	<i>Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione</i>	(74.462)	(100.520)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(1.430.383)	(259.766)
	<i>Voce 160. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	(1.717.000)	-
	<i>Voce 160. b) (parziale) Oneri di integrazione</i>	(266.888)	(360.286)
	<i>Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	479.043	-
	<i>Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione</i>	74.462	100.520
UTILE NETTO		211.266	1.750.243



Relazione del
Collegio Sindacale

SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA

S.I.R.E.F. S.p.A.

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 2.600.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI E CODICE FISCALE:

01840910150

SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA INTESA SANPAOLO – PARTITA IVA

1199150015

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA

SANPAOLO, ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SOCIO UNICO FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

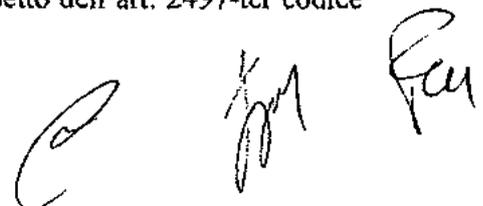
* * * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DELL'AZIONISTA
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE**

All'Azionista Unico.

Il Collegio Sindacale di SIREF Fiduciaria S.p.A. (di seguito anche la "Società") attesta, preliminarmente, che nell'adempimento dei doveri contemplati ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile, delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 39/2010 nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, si è attenuto, nella redazione della presente relazione, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché al documento sulle "Linee Operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza, delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo".

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, il Collegio ha constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice



civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze dell'attività svolta nel corso dell'anno.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto da parte della Società, in particolare tramite:

- 8 (otto) riunioni periodiche dell'Organo di controllo sia come Collegio sia come Organismo di Vigilanza, dal 6 marzo si sono tenute *da remoto* in relazione alle misure antipandemiche, nel corso delle quali i sottoscritti Sindaci hanno ricevuto periodici flussi informativi da parte dell'organo di gestione e delle funzioni aziendali di controllo, incontrando l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed i Responsabili delle principali funzioni aziendali di controllo, tra cui l'*Internal Audit*, la *Compliance*, l'Antiriciclaggio, la GAF e l'*Operational Risk Management* e il responsabile dei controlli di primo livello;
- la partecipazione alle 8 (otto) riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 2381 c.c., tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche e alle 3 (tre) adunanze dell'Assemblea, potendo constatare che le riunioni di tali organi sociali si sono svolte nel rispetto delle norme di legge;
- incontri con Società di Revisione KPMG S.p.A per seguire il loro lavoro e per vigilare sulla loro indipendenza, il Collegio si è avvalso dei risultati, chiesti e commentatici dal socio responsabile dell'incarico, dal *senior* e dalla *manager*, intervenuti nelle riunioni i quali non ci hanno comunicato criticità, anomalie ed omissioni.



Il Collegio Sindacale ha assodato il tempestivo assolvimento di taluni obblighi amministrativi e societari.

Nel corso del 2020 e in sede di Consiglio, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'integrazione del Consiglio di Amministrazione della Società appurando l'avvenuta verifica dei requisiti di legge previsti ai sensi del D. M. del 16 gennaio 1995, della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2016 e del D. M. n. 161 del 18 marzo 1998 in capo ai neo Amministratori. Il Collegio ha, altresì, espresso parere favorevole alle operazioni e delibere assunte dalla Società quando espressamente previsto dalla legge. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta anche della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute con riguardo alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite incontri con l'alta direzione ed analisi e verifiche specifiche. L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. La documentazione relativa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è risultata adeguata, sia in relazione alla chiarezza dei contenuti, sia in termini di tempistica di messa a disposizione di Consiglieri e Sindaci. L'Amministratore Delegato ha costantemente fornito notizie in merito all'andamento della gestione nonché esposto i temi in esame con dovizia di informazioni anche con gli approfondimenti opportuni emersi in corso di riunione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società, apposite riunioni con l'Amministratore Delegato e con la Società di Revisione hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni circa operazioni infragruppo e con parti



correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Con specifico riguardo alle operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sue controllate nonché con la Controllante Fideuram e sue controllate, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Operazioni che risultano indicate nella Relazione sulla gestione e dettagliate nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis e 2497-ter c.c. e ne confermano la regolazione a condizioni di mercato sottolineando che la direzione e il coordinamento dell'unico azionista producono effetti positivi, anche quanto alle possibili economie di scala e alla disponibilità di prestazioni qualificate.

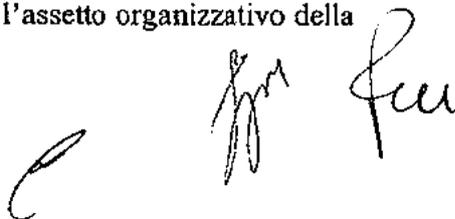
Complessivamente, le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo Statuto delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel corso dell'esercizio 2020 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile. Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2020 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Società e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali. In merito alla normativa «Whistleblowing», si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie.

In relazione alle misure antipandemiche il Collegio ne ha appurato l'adozione e la permanenza interloquendo con le funzioni aziendali preposte, abitualmente presenti alle riunioni, le quali hanno riferito circa l'adozione di disposizioni, protocolli e cautele coerenti con quanto è stato disposto, tempo per tempo, dalle Autorità Pubbliche e dal Nucleo Operativo di Gestione della Crisi della Capogruppo.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale, anche in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in veste di Organismo di Vigilanza, ha avuto modo di verificare, per quanto di competenza, l'idonea definizione dei poteri delegati, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della



Società nel perseguimento dei propri scopi sociali e la presenza di piani strutturati di formazione del personale dipendente.

Le attività della Società risultano regolate da un impianto normativo interno, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati e/o recepiti, quando viene specificatamente richiesta delibera del Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati nel sistema aziendale e costituiscono così norme della Società.

L'appartenenza della Società al Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché alla Divisione *Private Banking*, fa sì che la Società, nel perseguire le proprie attività di *business*, si avvalga, in ottica di ottimizzazione dei costi e delle potenzialità gestionali, della fornitura di servizi in *outsourcing* da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo e della Controllante Fideuram.

Nell'ambito delle attività di verifica periodica, il Collegio ha avuto modo di avere evidenza – in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento – degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, accertato l'adeguatezza dei presidi posti a controllo della qualità ed efficacia dei servizi forniti dagli *outsourcer*, anche in linea con quanto previsto dal Disposizione di Vigilanza della Banca d'Italia con Circolare 288 del 3 aprile 2015.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché sull'efficienza ed efficacia di quest'ultimo nel presidio dei rischi e del rispetto della legge, delle normative interne in termini di procedure e disposizioni mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni di *Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio*, *GAF* e *Operational Risk Management* e dal responsabile dei controlli operativi di primo livello.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza, ha, inoltre, vigilato sull'adeguatezza del sistema di controlli interni attraverso l'esame delle relazioni semestrali delle funzioni di controllo riscontrando adeguati presidi.

In qualità di Organismo di Vigilanza, il Collegio ha, inoltre, monitorato il rispetto del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" di SIREF Fiduciaria, aggiornato in occasione del Consiglio di Amministrazione dell'11



dicembre 2020, relazionando al medesimo organo sull'applicazione del Modello all'interno della Società, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti; in esito delle attività non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello, né sono pervenute segnalazioni ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, ha valutato l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e incontrando la Società di Revisione. Come anticipato in premessa del consueto scambio di informazioni con la Società di Revisione non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, né sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Quanto al Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 Ricordiamo che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" - la Capogruppo ha attivato le procedure necessarie affinché anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Siref Fiduciaria S.p.A., conferissero l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 alla società di revisione Ernest Young, permettendo, in tal modo, di affidare al medesimo soggetto (revisore unico) tutte le attività di revisione del Gruppo, anche al fine di consentire un maggiore coordinamento ed una maggior razionalizzazione nello svolgimento delle attività di audit e agevolando, altresì, l'assunzione di responsabilità da parte del revisore unico sull'intero Gruppo, come, peraltro, previsto dalla vigente normativa in tema di revisione legale.

In tale contesto, quindi, si rammenta che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e per quanto di propria competenza, ha aderito alla proposta della Capogruppo Intesa Sanpaolo del 22 ottobre 2019 indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di S.I.R.E.F. S.p.A. al 31 dicembre 2019



- una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale ad Ernest Young per il periodo 2021-2029.

VIGILANZA SUL BILANCIO DI ESERCIZIO E SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, attesta di aver esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2020, che è stato redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 febbraio 2021, ai sensi di legge, e messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente agli allegati di dettaglio.

Tale progetto, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB"), omologati dalla Commissione Europea con il Regolamento tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

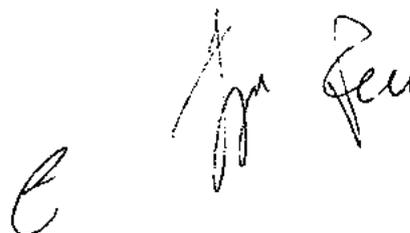
Gli schemi utilizzati per la redazione del progetto di bilancio sono quelli previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A – Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari) che tiene conto dell'introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 28.145.852 di cui l'utile dell'esercizio, al netto delle imposte è di Euro 211.266.

Il Collegio Sindacale, avendo vigilato sull'impostazione generale e sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, osserva, inoltre, che:

- nella formazione di suddetto progetto sono state rispettate le norme di legge inerenti all'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione; gli schemi di Bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono adeguati in relazione all'attività della Società;
- la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile così come novellato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 32 ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sulle attività della Società.

Il Collegio Sindacale osserva, infine, che:



- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità aziendale;
- gli Amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza;
- la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso in data 23/03/2021 la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

In conclusione, mediante la descritta attività da noi svolta direttamente e tramite i risultati ai quali è pervenuta la Società di revisione, abbiamo così preso atto dell'impostazione e della struttura del Bilancio e riteniamo che lo stesso e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile d'esercizio siano suscettibili di approvazione.

In ultimo il Presidente di questo Collegio nel ringraziare gli organi sociali, la struttura e i colleghi per la disponibilità e la collaborazione ricorda che per motivi di salute ha comunicato prima d'ora agli organi sociali la volontà di dimettersi da Sindaco e da Presidente con effetto dalla data dell'assemblea di approvazione del Bilancio 2020 e che pertanto occorrerà provvedere in merito.

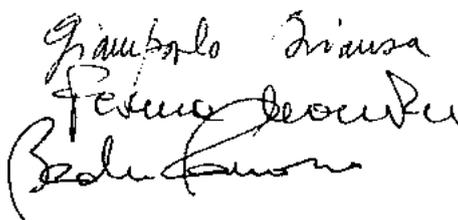
Milano, 25 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Rag. Gianpaolo Brianza

F.to Dott.ssa Federica Mantini

F.to Dott.ssa Beatrice Ramasco





Relazione della
Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico di
Siref Fiduciaria S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Siref Fiduciaria S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Siref Fiduciaria S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

Il presente documento:

- è stato approvato dall'Assemblea del 13.04.2021;
- è scaricabile on line in quanto inserito sul sito internet www.sirefiduciaria.it ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Siref Fiduciaria ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

È in corso di realizzazione la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, che sarà principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



CARLO CANELLA

(Verona, 1800 - Milano, 1879)

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno, 1870

olio su tela, 60,90 x 54,50 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno è opera del pittore Carlo Canella che, dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento, si specializza in vedute prospettiche di diverse città italiane, privilegiando Milano e Verona.

Il dipinto raffigura la Galleria Vittorio Emanuele II pochi anni dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1867. Sin dalla sua apertura divenne il luogo più popolare e gradito ai milanesi. Le cronache ricordano che i primi a frequentarla furono i cantanti, i quali sotto la grande cupola dell'Ottagono provavano la voce improvvisando sfide canore. Al pianterreno fiorirono lussuosi caffè, librerie e numerosi negozi di abbigliamento alla moda.

La tela fu subito apprezzata per la novità del soggetto e per la felice scelta di ambientare la veduta in una galleria che, pur presentando la parte superiore in penombra, sembra illuminata a giorno.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Milano - Sede Legale, Direzione e Uffici
Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Torino - Uffici
Piazza San Carlo, 156 - 10128 Torino

Roma - Uffici
Via del Serafico, 43 - 00142 Roma

info@siref.it
www.sirefiduciaria.it

